

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

giovedì 3 Dicembre
ore 20.45



Assemblea Generale
dei Soci

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Guiduberto Galloni

ALPINISMO
La traversata delle
Aiguilles de Tre-la-Tête

ALPINISMO GIOVANILE
Una cima in compagnia 2009.
Un'esperienza da condividere

Torriland 2009

EXTRAEUROPEO
"Zero the Hero": incontri in
Cordillera Blanca

ESCURSIONISMO
Da Cogne a Rhemes-Notre-
Dame: tre giorni lungo l'Alta via
n.2 della Valle d'Aosta

Anche oggi è una orribile
giornata di sole

Commissione Sentieri:
lavoro e divertimento per tutti

SCUOLE E CORSI
Stagione 2010

ATTIVITA' SOCIALI
Programma 2010

In mountain bike alla riscoperta
dei nostri monti

CULTURA ARTE ATTUALITA'
Le convenzioni C.A.I., Parco
Nazionale Appennino Tosco
Emiliano

ORSARO NEWS
VITA DI SEZIONE
COLLABORA ALL'ORSARO

Auguri di Natale e
Felice Anno Nuovo

ANTELMI

Via Carducci 12 - Parma - Tel. 0521/235815

Lo Specialista
delle Scarpe da Montagna

FREE LIKE THE WIND



Le migliori scarpe
da Alpinismo,
Trekking,
Tempo Libero



Comode, resistenti,
sicure

Una garanzia
di qualità e lunga durata



Club Alpino Italiano
Sezione di Parma

VERSO L'ALTO

2009

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA
E INCONTRI CON I GRANDI PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA

Venerdì 30 ottobre ore 21.00

Auditorium Toscanini, Parma
Incontro e video proiezione di "Magic Mushroom"
con **Christoph Hainz**



Eccentrico alpinista austriaco è istruttore delle Guide Alpine e membro dell'alpinismo team di Salewa. Nel suo grande bagaglio d'esperienza può vantare oltre 2000 scalate con il superamento di vie di roccia fino a X grado, via miste fino all' M10+ e diverse solfate tra cui la parete nord dell' Egge in sole 4 ore. Uno tra i più grandi alpinisti all-round del nostro tempo, in La Reinhold Messner ravvisa una maniera d'arrampicare "mai vista prima". Nel corso della serata sarà proiettato il video "Magic Mushroom", che raccoglie tutte le sue spettacolari imprese.

Martedì 3 novembre ore 21.00

Cinema Edison
Dalla 57ª edizione del
TrentoFilmFestival

L'UOMO CON L'ALBERO D'OLIVO
45'

Il racconto dello straordinario viaggio di una piccola pianta di olivo da un paesino dell'Emilia alle montagne dell'Himalaya, per superare ogni barriera culturale e linguistica. Vincitore del Premio Speciale Andrea Morelli al 57° TrentoFilmFestival.

GIAMPAOLO BIGOLI - ITALIA, 2009 ITALIANO

SPIRITO D'ARRAMPICATA
30'

Disegnare sulle pareti vie d'arrampicata come opere d'arte, in uno stile che riscopre il fascino dell'avventura. Protagonisti di questo documentario sono alcuni tra i più grandi talenti nel mondo dell'arrampicata e non solo: Nicola Tordini, Nicola Sartori, Adam Holzkecht, Armando Aste, Eri De Luca, Fausto De Stefani, Johanna Ernst, Rolando Larcher e Silvia Metzger.

DONATO CHIAMI - ITALIA 2009 ITALIANO

OTTOBRE IN MONGOLIA
20'

Il bestiame costituisce ancora oggi il più ricco capitale della Mongolia. Una lotta per la sopravvivenza in un ambiente severo dove l'inverno rappresenta la più grande tra tutte le minacce.

MARIO NARDIN - ITALIA 2009 IN INGLESE

WATERFORCE
EL PODER DE LA MONTAÑA
21'

Un gruppo di amici e la passione comune per il canyoning. Un'avventura nel cuore della montagna, ma anche una dura lezione di vita.

ROMERA J. - SPAGNA 2007 SOTTOTITOLI INGLESI

Venerdì 13 novembre ore 21.00

Auditorium Toscanini, Parma
Incontro e video proiezione di "Oltre la Parete"
con **Rolando Larcher**



Tra i più attivi e propositivi arrampicatori moderni, Larcher ha aperto alcune tra le più belle vie d'arrampicata sportiva di tutti i tempi: come la celeberrima Hotel Supramonte in Sardegna, o la Larcher-Vigiani sulla sud della Marmolada. La sua è una vera e propria ricerca tecnica e stilistica che tiene conto di un'etica rigorosa senza sconti e compromessi. Nel corso della serata sarà proiettato il film "Oltre la parete" di Elio Orlandi, vincitore del Premio del pubblico Alpinismo 2009 al 57° TrentoFilmFestival, che vede Larcher protagonista nell'apertura di una nuova via sulle Torri del Paine in Patagonia.

Martedì 17 novembre ore 21.00

Cinema Edison
Dalla 57ª edizione del
TrentoFilmFestival

EIGER SPEED RIDING
3'

La prima spettacolare discesa in speed riding dell'Eiger. L'impresa è ad opera del pilota François Bon, della squadra nazionale francese di parapendio.

DUFRENE D. - FRANCIA 2006 NO DIALOGHI

FASZINATION BERGFILM
59'

La cinematografia di montagna in un'eccezionale ricostruzione che va dal documentario alpinistico classico di Arnold Fank e Luis Trenker alle slide del nuovo millennio.

HANS JÜRGEN PANITZ, MATTHIAS FANCK - GERMANIA 2008 TEDESCO SOTTOTITOLI ITALIANI

KARL
56'

La tragica scomparsa di Karl Unterkircher nel luglio del 2008, durante la spedizione all'inviolata parete Rakhiot del Nanga Parbat. Una grande ed emozionante vicenda umana. Vincitore del premio Genziana d'oro Città di Bolzano 2009 e "Mario Bello" 2009.

VALERIA ALLEVI - ITALIA 2009 ITALIANO

Venerdì 27 novembre ore 21.00

Auditorium Toscanini, Parma
Incontro con **Giulia Monego**



Talentuosa freeski del team The North Face, Giulia Monego, dopo un'importante formazione nella F.I.S., si è rivolta al mondo del fuoripista dove ha dimostrato eccezionali doti da freerider. Tra i tanti premi è stata vincitrice del Verber O'Neil Xtreme 2006. Oggi vive e lavora nel cantone Vallese per la scuola di sci Powder-extreme. Quest'anno Giulia ha inoltre realizzato il progetto "Summit-Kids", una iniziativa benefica a favore dei bambini peruviani abbinate al tentativo di scalare e sciare alcune delle vette della Cordillera Bianca. Altre spedizioni l'hanno vista protagonista nelle Svalbard, nel Kashmir e nello Yunnan dove ha realizzato una prima discesa assoluta.

Martedì 1 dicembre ore 21.00

Cinema Edison
Dalla 57ª edizione del
TrentoFilmFestival

CHEYENNE, TRENT'ANNI
58'

La natura, la libertà, una scelta controcorrente. Cheyenne dal 2001 vive in Val di Rabbi pascolando il suo gregge.

MICHELE TRENTINI - ITALIA 2008 ITALIANO

THE SHARP END
60'

Un gruppo di alpinisti disposti a rischiare si spingono ai limiti dell'avventura. Un film adrenalinico della Nat Geo Adventure ambientato entro scenari di rara bellezza: le Alpi italiane, le guglie di arenaria della Repubblica Ceca, la Yosemite Valley, il deserto dello Utah e le Montagne Rocciose del Colorado. Protagonisti: Dean Potter, Steph Davis, Tommy Caldwell, Matt Segal, Lisa Parks, Tophr Donahue, Adam Ondra.

PETER MORTIMER, NICHOLAS ROSEN - USA 2008 INGLESE - SOTTOTITOLI ITALIANI

Venerdì 4 dicembre ore 21.00

Auditorium Toscanini, Parma
"Fuori Traccia"

Chiusura della rassegna Verso l'Alto 2009 con speciale serata Freeride in occasione del 30° anniversario della Scuola di Scalpinismo del CAI Enrico Muffi con un grande ospite a sorpresa.

CAI Parma
Via Piacenza, 40 - 43100 Parma
tel. 0521 1995241 - fax 0521 985491
E-mail: caiparma@hotmail.com

Con il Patrocinio di:



Comune di Parma
Assessorato alla Cultura
Assessorato alle Attività Motorie
e Sportive



Con la collaborazione di:



INGRESSO LIBERO



nessun luogo è lontano

l'Orsaro

Fondato nel 1954
Rivista del Club Alpino Italiano
Sezione di Parma
Quinta Serie - Anno XXIX - n. 3 - Novembre 2009

Direttore Responsabile: Michele Baldini
Responsabile di Redazione: Silvia Mazzani
Redazione: Matteo Bergamo, Stefano Mordazzi, Armando Risoli
E-mail Redazione: orsaro.caiparma@gmail.com

C.A.I. SEZIONE DI PARMA
V.LE Piacenza 40 - 43126 PARMA
Tel. 0521 1995241 fax 0521 985491
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it
ORARI SEGRETERIA
DAL 1° DICEMBRE al 31 MARZO
Mercoledì, Venerdì e Sabato 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00

DAL 1° APRILE al 30 NOVEMBRE
Mercoledì e Venerdì 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00
Sabato chiuso

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA
Sala Civica P. Taddei
Largo Leopardi 2 - 43036 FIDENZA PR
Tel. 0524 527996
Apertura Martedì 20.30 - 22.00

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare ai testi le modifiche che riterrà opportune senza alterarne il senso. La rivista viene inviata ai Soci della Sezione di Parma del CAI, alle Sezioni del Convegno TER e ad altre Sezioni CAI, alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Comunità Montane del Parmense.
Aut. Trib. di Parma n. 424 del 27/3/69 Pubbl. inf. al 40%
Sped. In A.P.-D.L. 353/03 (conv. In L.27/2/04) n.46 art.1 c.1 DCB-PR
L'abbonamento di 1 euro è stato riscosso con la quota sociale 1 numero euro 0,33 (IVA compresa)

Grafica:  ricomini design www.michelericomini.it
Stampa: Tipografia Donati

Hanno collaborato:

Giovanni Banzola, Bruna Dussi, Francesco Franchini, Guiduberto Galloni, Roberto Invernizzi, Pier Paolo Monferdini, Martina Rossetti, Alessandra Zoni

Fotografie: Giovanni Banzola, Enrico Bertini, Francesco Franchini, Guiduberto Galloni, Roberto Invernizzi, Silvia Mazzani, Pier Paolo Monferdini, Alberto Rampini, Armando Risoli, Fabrizio Russo

In copertina
Gruppo alla Tofana di Dentro
Foto di Francesco Franchini

Orsario

- 6 Assemblea Generale Dei Soci
- 7 **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**
Guiduberto Galloni
- 12 **ALPINISMO**
La traversata delle
Aiguilles de Tre-la-Tête
- 15 **ALPINISMO GIOVANILE**
Una cima in compagnia 2009.
Un'esperienza da condividere
-
- 17 Torriland 2009
- 19 **EXTRAEUROPEO**
"Zero the Hero": incontri in Cordillera
Blanca
- 24 **ESCURSIONISMO**
Da Cogne a Rhemes-Notre-Dame: tre
giorni lungo l'Alta via n.2 della Valle d'Aosta
- 26 Anche oggi è una orribile giornata di sole
- 28 Commissione Sentieri: lavoro e
divertimento per tutti
- 31 **SCUOLE E CORSI**
Stagione 2010
- 37 **ATTIVITA' SOCIALI**
Programma 2010
-
- 40 In mountain bike alla riscoperta dei nostri
monti
- 42 **CULTURA ARTE ATTUALITA'**
Le convenzioni C.A.I. Parco Nazionale
Appennino Tosco Emiliano
- 49 **ORSARO NEWS**
50 **VITA DI SEZIONE**
51 **COLLABORA ALL'ORSARO**
- 52 Auguri di Natale e Felice Anno Nuovo

Giovedì 3 Dicembre 2009 ore 20,45

Sede CAI, V. le Piacenza 40 Parma - in seconda convocazione
(Prima convocazione Mercoledì 2 dicembre 2009 ore 12)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Nomina Presidente e Segretario dell'Assemblea;
- 2 Relazione del Presidente;
- 3 Delibera su progetto di gestione rifugio in località "Faggio dei Tre Comuni" (Monte Penna);
- 4 Definizione quota associativa 2010;
- 5 Bilancio preventivo 2010;
- 6 Consegna attestati ai partecipanti al 3° Corso per Operatori Sezionali 2008-2009
- 7 Varie ed eventuali



Il rifugio in località Faggio dei Tre Comuni (Monte Penna)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

dicembre
2009

Guiduberto Galloni

Cari Soci,

come da tradizione l'Assemblea generale dei soci di dicembre è occasione per trattare di progetti, di attività, di obiettivi che la nostra Sezione intende perseguire per l'anno successivo.

Così come feci lo scorso anno farò riferimento, nell'elaborare la mia Relazione, al "Documento

programmatico 2008-2010” che rappresenta il percorso, il “sentiero” che il Consiglio ha tracciato per il triennio in corso.

Scrivere la “Relazione” è per me occasione utile per rileggere documenti, relazioni, sfogliare i numeri più recenti de “L’Orsaro”. Questo “esercizio” aiuta a rendersi conto della strada che abbiamo compiuto, per correggere errori e carenze e per riflettere su obiettivi e progetti da concretizzare. Innanzitutto ritengo prioritario parlare di “rifugi”! Non è un errore ortografico. Ho scritto volutamente rifugi e spiego perché.

Il 2010 sarà (ancora) un anno importante per il rifugio Mariotti.

L’attenzione che, come ho già sottolineato in diverse occasioni, la Sezione ha dimostrato per il rifugio Mariotti non penso abbia bisogno di ulteriori considerazioni. Basti soltanto ricordare i recenti lavori di ristrutturazione (2007) e i grandi festeggiamenti in occasione del 125° anniversario (1882-2007). I rifugi CAI non sono soltanto edifici, che per “funzionare” necessitano di costanti interventi di manutenzione, ma anche (e soprattutto) luoghi che vivono grazie alla passione e alla professionalità delle persone che li conducono. La Sezione ha avuto la fortuna di trovare in Claudio Valenti e in Marzia Bozzani due persone, due Soci, supportati da collaboratori competenti ed altrettanto appassionati, che dal 1992 hanno scelto di “vivere” la loro comune passione per la montagna come gestori del “Mariotti”. In questi diciassette anni il rifugio è stato, per noi soci, la nostra “casa” e per i tantissimi visitatori ha rappresentato un luogo accogliente e confortevole. L’anno prossimo il rifugio Mariotti avrà un nuovo gestore.

Sicuramente il “Mariotti” non sarà più lo stesso. Un “pezzo” del rifugio mancherà. Mancheranno lo spirito, lo stile, la passione di Claudio e Marzia. Questi “passaggi” lasciano sempre segni negli affetti e nella memoria di tutti; ma è nostro dovere guardare avanti e continuare ad amare il nostro rifugio e far sì che il futuro gestore possa operare affinché lo “stile” CAI che vogliamo venga conservato.

Mentre scrivo (10 ottobre 2009) la Commissione

ne, istituita dal Consiglio Direttivo, è al lavoro per esaminare le domande giunte in seguito alla pubblicazione di un bando per la gestione del rifugio per il prossimo triennio. Successivamente il Consiglio Direttivo assegnerà l’incarico alla persona ritenuta più idonea rispetto ai requisiti contenuti nel bando.

Ho parlato prima di “rifugi” perché alla nostra Sezione è offerta un’opportunità che definirei storica: gestire un rifugio nella zona del Monte Penna in alta Val Taro.

La Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, grazie all’interessamento della Provincia di Parma, ci ha proposto (gennaio 2009) di gestire un rifugio, costruito alcuni anni fa, in località “Faggio dei Tre Comuni” (1385 m slm) sul versante Sud del Monte Trevine.

Consentitemi ora una breve digressione storica. Il Monte Penna ha rappresentato una parte importante nelle vicende del nostro Club. Già nel 1876 Giovanni Mariotti percorse quei luoghi e visitò la cosiddetta “Casa del Penna” (oggi nominata nella Carta Topografica Regionale 1:25.000 con il toponimo di “Caserma vecchia” a quota 1340 m slm a Nord del Monte Trevine), di proprietà dal 1874 della Società Foreste e Miniere del Monte Penna, che rappresentò fino al 1925 un fondamentale ricovero e rifugio per molti escursionisti. L’edificio venne poi abbandonato. Negli anni successivi al 1925 le Sezioni CAI Ligure e dell’Enza cercarono invano di ottenere il restauro dell’edificio di cui nel 1932 non rimanevano che pochi ruderi.

Oggi, dopo più di ottanta anni da allora, ci si presenta l’occasione di condurre un rifugio CAI in un territorio montano di grande pregio ambientale, in una posizione strategica tra la Provincia di Parma e quella di Genova e dalle grandi opportunità che offre alla pratica di escursionismo (Alta Via dei Monti Liguri) ed alpinismo, estivo ed invernale. La Sezione di Parma del CAI ritengo abbia il dovere di “presidiare” questa importante zona del nostro Appennino. L’edificio-rifugio traduce nel modo più visibile e concreto l’attaccamento del Club Alpino per i monti e per i suoi abitanti.

Lo strumento contrattuale più idoneo per realizzare questo progetto sarebbe una convenzione a

titolo gratuito di lunga durata (ad es.: 30 anni) tra il CAI di Parma e la Comunità Montana. La Sezione dovrebbe contestualmente siglare un contratto di affitto d’azienda con un gestore.

Considerata l’importanza della questione, in occasione della prossima Assemblea, verrà posto all’ordine del giorno la presentazione del progetto nel dettaglio e la successiva delibera.

I bambini ed i giovani devono essere sempre al centro delle nostre attenzioni istituzionali. Il Socialismo ha nelle nuove generazioni il luogo privilegiato per promuovere i propri valori e dare continuità per il “domani” al nostro operare di “oggi”. Il 2010 vedrà la nostra Sezione impegnata a costruire un calendario di eventi dedicati ai giovani. L’intenzione è quella di organizzare, grazie alla competente collaborazione di Scuole e Commissioni, uscite pratiche in ambiente in cui far “provare” diverse attività quali arrampicata, scialpinismo, sciescursionismo, escursionismo invernale ed estivo. Mi auguro di trovare nelle Istituzioni e tra soggetti privati partner motivati e concretamente intenzionati a collaborare con noi in questo progetto che, oltre a una valenza ludica, possiede soprattutto un valore formativo ed aggregativo. Avrete notato come (purtroppo) l’attivo gruppo CAI Family, condotto dal nostro socio Gabriele Gabrielli, abbia sospeso le attività nel 2009 anche per motivi “anagrafici”: i figli delle famiglie più coinvolte nell’organizzazione sono ormai adolescenti. E’ tempo perciò di ri-fondare il CAI Family!

Il Consiglio ritiene prioritario attivare risorse umane per costituire un nuovo gruppo di famiglie che portino avanti l’anno prossimo questa piacevole, aggregativa e formativa attività che promuove un’andare in montagna alla portata di tutti.

Già nella mia Relazione del dicembre 2008 avevo accennato, così come espresso nel Documento Programmatico, alla volontà di valorizzare alcune falesie dell’Alta Val Parma in cui si trovano diverse vie di arrampicata attrezzate. Ci tengo a precisare che la maggior parte di questi itinerari è opera di soci della nostra Sezione. Il censimen-

to dei siti e la loro valutazione dal punto di vista dell’impatto ambientale, della sicurezza e dell’accessibilità verrà completato a breve. Perciò nel corso del 2010 si potranno eseguire gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti prescelti, della realizzazione di opportuna segnaletica e la redazione di un registro delle vie “certificate”. Il progetto si concluderà con una pubblicazione e con l’attivazione della copertura assicurativa CAI dedicata alle strutture naturali per l’arrampicata. Anche questo progetto contribuisce a valorizzare alpinisticamente il nostro territorio montano. Mi auguro che il progetto trovi nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, nel Parco Regionale dei Cento Laghi, nel Distretto turistico Appennino Parma Est e nei Comuni interlocutori sensibili a queste tematiche.

La attiva Commissione Sentieri, di cui leggerete un interessante articolo su questo numero della rivista, ha iniziato quest’anno una campagna pluriennale di rinnovo della segnaletica verticale adottando la “tecnologia” della SAT (Società Alpinisti Tridentini) relativamente a materiali e catalogazione. Non entro volutamente nei dettagli tecnici del progetto che lascio al Responsabile Stefano Mordazzi. Dopo il bacino “Lagdei-Lago Santo” il 2010 vedrà gli Operatori della sentieristica spostarsi a Est verso i Lagoni e Prato Spilla per rendere più funzionale, chiara (e decorosa!) la segnaletica dei sentieri CAI di quella zona. Anche in tema di sentieri la nostra Sezione si dimostra tecnicamente aggiornata e all’altezza nell’affrontare problematiche utilizzando strumenti e attrezzature nuove senza però mai cadere nel tecnicismo fine a se stesso.

Un ringraziamento particolare va all’Amministrazione provinciale che ha finanziato la realizzazione e la posa della segnaletica nella zona “Lagdei-Lago Santo”, accompagnata dal fondamentale lavoro (manuale!) e dalla necessaria “supervisione” tecnica di operatori della Commissione sentieri. Nel maggio 2010, in occasione della giornata nazionale CAI dei sentieri, “inaugureremo” insieme alla Provincia di Parma questa importante realizzazione in ambito di sentieristica che conferma

la sintonia di intenti tra CAI Parma e Provincia in tema di valorizzazione escursionistica del territorio appenninico.

La Commissione Tutela Ambiente Montano (T.A.M.) anche per il prossimo anno intende organizzare una serie di incontri su temi ambientali con riferimento ad esperienze vissute in occasione di escursioni specifiche. Oltre agli incontri saranno organizzati, inseriti nel calendario delle escursioni sociali, uscite in ambiente caratterizzate da particolari aspetti naturalistici ed ambientali. Ho constatato con piacere che molti non soci partecipano a questi incontri ed attività. Anche la Commissione T.A.M. contribuisce a divulgare e promuovere gli aspetti scientifici e culturali dell'ambiente montano sempre attraverso la pratica e l'esperienza sul campo che rappresentano quella "cultura del fare" che ci contraddistingue.

Ora passo a descrivere le attività istituzionali "ordinarie" che la Sezione organizza e che rappresentano l'essenza del nostro agire.

Alcuni corsi che per le loro caratteristiche tecniche inizieranno prima della fine dell'anno in corso – escursionismo invernale e sciescursionismo – sono stati già pubblicati. Altri corsi sono stati già decisi dalle Scuole e dalle Commissioni: corsi di avviamento e avanzato di scialpinismo, corso base di alpinismo, corso avanzato di escursionismo, corsi di alpinismo giovanile.

Il Gruppo Mountain Bike, dopo il successo delle attività 2009 di cui riferiremo ne "L'Orsaro" del prossimo marzo, proporrà oltre alle uscite pratiche alcune lezioni teoriche aperte a tutti per approfondire tematiche sia escursionistiche sia relative all'utilizzo dell'attrezzo-mountain bike.

Merita un approfondimento l'attività della Commissione Escursioni Sociali condotta con dedizione e capacità dalla socia Alessandra Zoni.

La Commissione offre tradizionalmente un calendario di escursioni che in questi ultimi tempi si è presentato articolato in diversi ambiti: escursionismo, scialpinismo, sciescursionismo, sci alpino, mountain bike. L'anno prossimo verrà proposto anche un calendario dedicato alle escursioni in

Appennino per ri-scoprire e valorizzare itinerari e luoghi dal punto ambientale e storico-architettonico. Le escursioni si svolgeranno anche all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. L'intenzione è quella di connotare maggiormente il Club Alpino di Parma come associazione che vuole frequentare e far conoscere la montagna di "casa nostra" con le eccellenze naturalistiche, culturali e gastronomiche che la caratterizzano.

Ritengo meriti porre l'attenzione anche alla attività dello sci alpino e, strettamente collegato, dello SCI CAI – il più antico sci club della nostra Provincia. E' in atto già da molti anni un'evoluzione, sociale e culturale, che vuole la pratica dello sci in pista non più come un esercizio riservato agli "amanti della montagna"; ma come un'attività di massa che si svolge in grandi parchi di divertimento all'aperto che chiamiamo "stazioni sciistiche" che ha perduto ogni riferimento culturale con la "montagna". Chiaramente questo graduale processo di svuotamento culturale di questa bellissima attività non riguarda il CAI. Ritengo perciò urgente attivare iniziative e risorse umane, che sono certo abbiamo all'interno del corpo sociale, per iniziare un percorso che porti a rinnovare ed arricchire l'attuale gruppo di soci che si occupa di sci alpino per proporre escursioni "alternative", coerenti con il nostro modo di frequentare la montagna.

Al termine di questa sintetica descrizione sulle tante e variegata attività sezionali vorrei esprimere il mio sincero ringraziamento a tutti gli Istruttori, Accompagnatori (titolati e non), Direttori di escursione, Operatori sezionali che si dedicano con passione e professionalità a questo servizio. Vorrei inoltre ricordare che la nostra Sezione esprime una tradizione, competenze culturali e tecniche di assoluta eccellenza a livello regionale e interregionale.

Tra i gruppi sezionali un discorso a parte va al Coro CAI Mariotti. Esso rappresenta un fiore all'occhiello per la Sezione per l'eccellenza artistica che esprime e per il prestigio che si è guadagnato in quasi quaranta anni di storia. Gli

eventi escursionistici o a carattere culturale se accompagnati dai canti del nostro coro si trasformano, si arricchiscono di emozioni e diventano una "festa". Ricordiamo tra le manifestazioni che organizza la ormai tradizionale "Rassegna del Bel Cant" giunta quest'anno alla XXVIII edizione.

Sul fronte dei rapporti istituzionali il 2010 vedrà concretizzarsi le Convenzioni stipulate prima a livello nazionale tra il CAI Centrale e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (febbraio 2009) poi a livello regionale tra il Gruppo Regionale CAI Emilia Romagna e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (agosto 2009). La nostra Sezione, tramite il Gruppo Regionale CAI Emilia Romagna, sarà impegnata a collaborare con l'Ente Parco per progettare iniziative ed eventi di promozione. A questo scopo il progetto di una serie di escursioni sociali nel Parco e la mappatura delle strutture di arrampicata citate nella Relazione sono coerenti alle finalità della Convenzione. La rivista in questo numero dedica ampio spazio a questo tema.

Sul fronte della comunicazione il 2010 non presenterà novità di rilievo. Questo perché in questi ultimi anni la Sezione, grazie al costante impegno di Christian Bondani (Responsabile del sito internet) del Vicepresidente Fabrizio Russo (newsletter) e di Matteo Bergamo (Ufficio Stampa), ha realizzato un "sistema" ormai consolidato che ha permesso di favorire la comunicazione interna ai soci (circa 700 iscritti alla newsletter mensile) e quella esterna tramite la costituzione dell'Ufficio Stampa nel 2008.

De "L'Orsaro" tratterò nella Relazione del prossimo marzo anche se permettetemi di ringraziare il Direttore Michele Baldini, la Redazione (Silvia Mazzani, Armando Risoli, Matteo Bergamo e Stefano Mordazzi) che si è adoperata con entusiasmo e competenza per giungere alla nuova veste grafica che avete avuto modo di vedere nel numero di luglio della rivista.

La Sezione, così come ha fatto nel corso del 2009, continuerà anche nel 2010 ad incontrare

le comunità del territorio montano, in particolare in Val Parma e nelle Valli del Taro e del Ceno, per stringere relazioni di collaborazione per promuovere l'immagine del Club Alpino. Il compiersi delle complesse dinamiche, sociali, culturali e politiche, per giungere alla costituzione di gruppi-montagna CAI dipende in primo luogo dalla storica connotazione "cittadina" della Sezione di Parma. La distanza culturale nel vivere e concepire la montagna può essere colmata attivando occasioni di scambio e condivisione per abbattere alcuni radicati luoghi comuni che vogliono il CAI come associazione "sportiva" poco attenta alle tematiche ambientali e sociali delle popolazioni di montagna.

Ricordo infine i principali (e ormai consolidati) eventi contraddistinti da maggiore carattere pubblico con cui il Club Alpino di Parma testimonia la propria identità associativa: Premio Leoni (febbraio), Trofeo Schiaffino (febbraio), Giornata CAI-FAI (aprile), Puliamo il Monte (settembre), Rassegna del Bel Cant (ottobre).

L'impegno del Consiglio Direttivo anche per il 2010, all'ultimo anno del proprio mandato, sarà quello di proseguire nell'opera, rigorosa e coerente, di concretizzare gli obiettivi contenuti nel "Documento programmatico" in collaborazione stretta e rispettosa dei rispettivi ruoli con Scuole, Commissioni, Gruppi. Excelsior!



Siesta al bivacco Hess

Testo di Giovanni Banzola

La traversata delle **Aiguilles de Tre-la-Tête**

Come avviene ormai da qualche anno io e Guiduberto, prima dell'avvio della stagione invernale, organizziamo un'uscita senza sci.

Quest'anno, nel mese di agosto, abbiamo scelto di effettuare la traversata delle Aiguilles de Tre-la-Tête nel Gruppo del Monte Bianco. Dopo un giro di telefonate alle guide di Courmayeur, otteniamo ben po-

che informazioni riguardanti la nostra meta: non riusciamo nemmeno a sapere se il bivacco Hess in cui ci fermeremo è agibile o meno.

Nonostante le informazioni siano alquanto incerte, decidiamo di partire ugualmente.

Partenza da Parma ore 6; arrivo a La Visaille ore 11; sosta obbligata per una merenda valdostana e poi via con gli zaini in spalla fino al rifugio Elisabetta.

Anche qui domandiamo informazioni sul "nostro" bivacco, ma la risposta è la solita: "...è da un bel po' che non si vede salire gente...".

Il sentiero sopra il rifugio si rivela ben tracciato; l'unico problema è trovare il punto giusto per attraversare un impetuoso torrente.

Una serpentina sempre più ripida ci conduce al col d'Estellette. Davanti ai nostri occhi l'anfiteatro del Monte Bianco è da brividi. Sulla nostra sinistra, un meraviglioso "nido d'aquila"...il nostro bivacco A. Hess (2958 m). Sicuramente questa "scatoletta" è uno dei posti più suggestivi dove abbia mai dormito.

Da questo punto con il binocolo osserviamo la traversata che ci aspetterà il giorno dopo: il ghiacciaio è molto secco, appare come un labirinto, i canali sono quasi completamente senza neve.

Il sole scende veloce. Ci prepariamo una cenetta "a secco" e poi... via sotto i panni un po' umidi.

Sveglia ore 5. Il tempo è ottimo. Colazione e si parte! Sulla sinistra aggiriamo lo sperone roccioso dell'Aiguille des Glaciers per entrare nel Glacier de la Lée Blanche, che attraversiamo aggirando alcuni grossi crepacci. Saliamo un breve canale di sfasciumi per raggiungere la lingua settentrionale del medesimo ghiacciaio e risalirla, in un'ambiente di grande suggestione e isolamento, raggiungendo il Col de Tre-la-Tête a quota 3515m.

Da qui percorriamo in conserva "corta" la cresta SW (difficoltà PD) che, interrotta da un'ampia spalla nevosa, porta sulla cima dell'Aiguille Centrale de Tre-la-Tête (3917 m). La salita della cresta si caratterizza per facili rampe di sfasciumi, alternate a tratti di arrampicata (I°/II° grado) su roccia molto instabile.

Ora percorriamo sul filo la cresta che unisce le quattro "quote" denominate Aiguilles de Tre-la-Tête: settentrionale, centrale, meridionale e orientale. Noi saliremo soltanto le ultime tre. La cresta non è troppo esposta e ci permette di ammirare un panorama mozzafiato che spazia dalla vicinissima parete SW del M. Bianco alle cime più alte delle

Alpi Pennine: Gran Combin, Dent d'Herrens, Cervino, Breithorn, Castore, P.ta Dufour.

Ore 12: eccoci in vetta alla Aiguille più elevata (quella meridionale) 3930 m..

Percorriamo ora l'ultimo tratto di cresta che unisce le cime meridionale e orientale. La cresta è nevosa e non troppo affilata.

La neve è in condizioni ideali, il pendio nevoso della Aiguille "meridionale" si presenta ripido (40°/45°) e in alcuni tratti scendiamo faccia a monte.

Ora affrontiamo il ghiacciaio del Petit Mont Blanc, che sembra a prima vista insuperabile, ma l'intuito del mio "socio" rende il percorso molto più semplice.

L'ultimo canale (di sfasciumi) che ci troviamo ad affrontare è sicuramente il più insidioso: saliamo con molta cautela tenendoci a brevissima distanza, quasi attaccati l'uno all'altro. Rappresenta il passaggio obbligato per "uscire" dal ghiacciaio e raggiungere il bivacco Giovane Montagna (3047m), che raggiungiamo dopo aver sceso un pendio di ghiaccio che risulta essere piuttosto semplice.

In circa 8h30' abbiamo completato la traversata dal bivacco Hess al bivacco Giovane Montagna. Siamo soddisfatti, non tanto della prestazione atletica, ma di come siamo riusciti a "leggere" ed interpretare l'ambiente per poi scegliere il percorso, il passaggio più sicuro e agevole per andare avanti.

Qui ci concediamo una breve sosta per poi ripartire, lungo un ripido sentiero, fino al lago Combal. Per strada asfaltata poi ritorniamo al punto di partenza.

L'isolamento, l'ambiente, il lungo avvicinamento e il panoramico bivacco sono gli ingredienti giusti per rendere un giro non troppo difficile un giro d'altri tempi eda non sottovalutare!



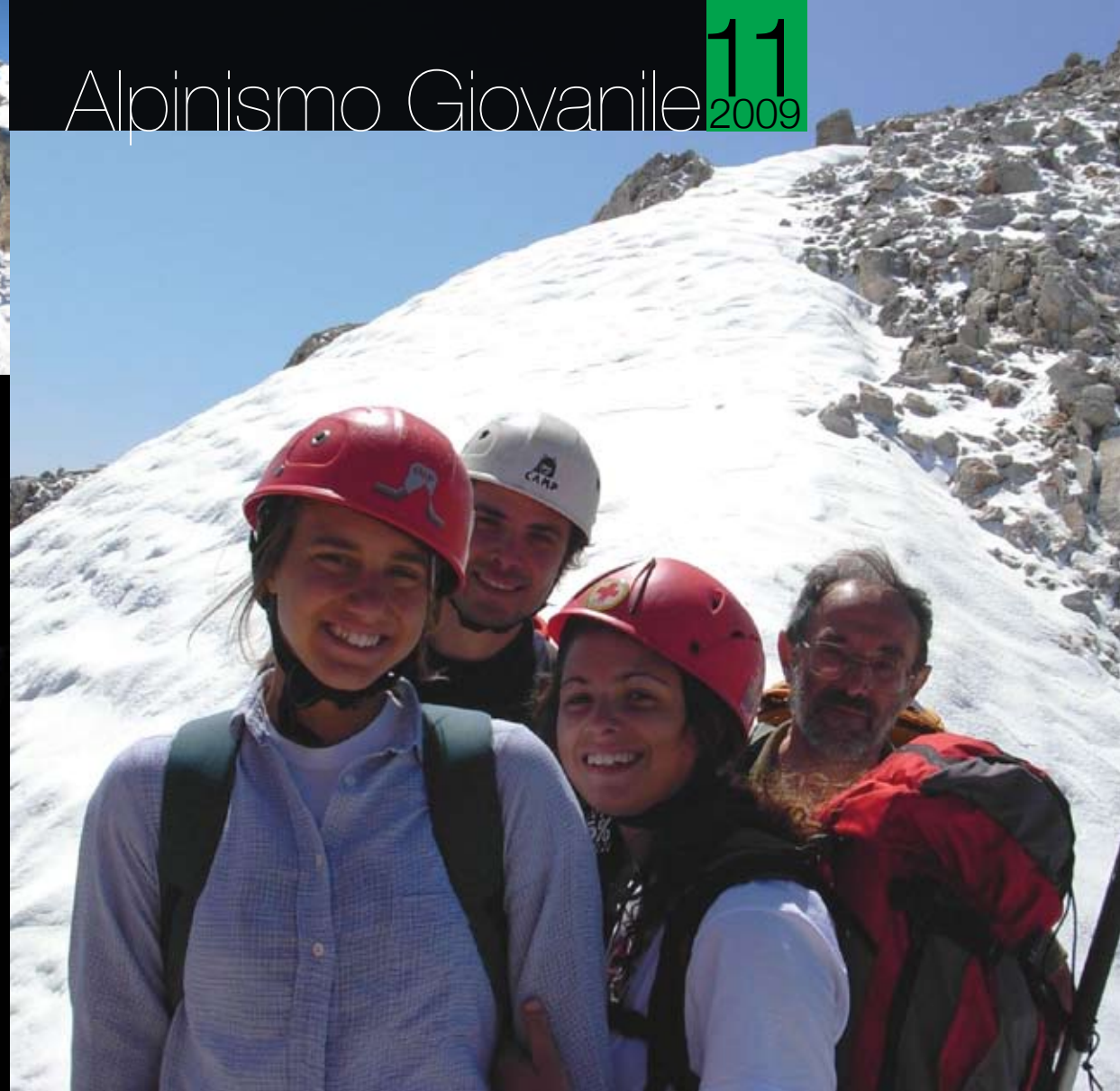
Bivacco Hess. Sulla destra l'Aig. Tre la Tete



Il Monte Bianco dall'interno del bivacco



La cresta prima della cima



Testo di Martina Rossetti
Introduzione e foto di Francesco Franchini

Una cima in compagnia 2009. Un'esperienza da condividere

Domenica 19 Luglio 2009, ore 24: finalmente l'arrivo a casa dopo un'interminabile viaggio di ritorno pieno di imprevisti e contrattempi.

Si era appena concluso il secondo appuntamento de "Una cima in compagnia", iniziativa rivolta ai ragazzi che, terminato l'iter formativo dei corsi di Alpinismo Giovanile, vogliono continuare ad andare insieme in montagna cimentandosi in sentieri via via più impegnativi.

Così al ritorno dalla Tofana di Dentro (l'idea iniziale della ferrata Lipella alla Tofana de Rozes è stata scartata per impraticabili-

tà causata dal ghiaccio e dalla neve) ci siamo lasciati andare a qualche confidenza in più, nata dal nostro condividere il cammino, la fatica ed il nostro amore per la montagna.

“Ho davvero apprezzato quello che nella montagna ho sempre cercato. La gioia della condivisione: perché la montagna ti offre l’opportunità di condividere davvero, perché davanti alla potenza della natura ci si sente tutti uguali, c’è una condivisione che nella vita quotidiana non incontri mai così vera. In montagna non importa conoscersi: ci si conosce, si è disposti ad aiutarsi, chi è sul tuo sentiero non è altro che il tuo compagno di viaggio.

La meraviglia della natura: svegliarsi, aprire la finestra e vedere il sole sorgere dietro quei profili rocciosi, arrivare ad un passo e scoprire quello che ti nascondeva la salita, arrivare su una vetta e vedere tutto attorno distese di meraviglie, avere l’impressione di abbracciarle o esserne abbracciato, paesaggi che t’illuminano, ti riempiono di gioia, ti fanno sentire vivo. Sentirsi natura.

La perdita della concezione del tempo: cammini, cammini e non ti accorgi del tempo che passa, quel tempo che nei tuoi giorni quotidiani cerchi di rincorrere mentre lì ti scivola sotto le scarpe, il tempo infinito che passeresti in quei luoghi.

La perdita dello spazio: un passo, due passi, tre passi e le tue gambe procedono e sfidano la loro fatica e cammini. Le distanze si dilatano e poi si restringono e le tue gambe si riempiono di gioia, delusione, fatica, rassegnazione, determinazione, soddisfazione. Soddisfazione e cammini, cammini, cammini. Sono cose che ho sempre

cercato in montagna e la montagna ha saputo non deludermi, ha saputo offrirmi tutto questo ed ha saputo insegnarmi che la determinazione è la voglia di arrivare a conquistarmele. Ho imparato a vivere la montagna così! E sono grata anche a tutte le persone che mi hanno insegnato a viverla. La mia famiglia, i miei amici e sicuramente tutte quelle persone che il CAI mi ha permesso di incontrare. Persone che mi hanno condotto per questi sentieri. E che mai prima d’ora mi ero fermata a ringraziare.

Così si trova la montagna, la si incontra, la si conosce, la si condivide e poi si trova la propria montagna, ognuno ha la sua, il suo modo di viverla e di cercarla. Di cercare nella montagna, nella natura, anche sé stessi, di accompagnare ai propri passi lo scorrere dei propri pensieri. Però questa è un’altra storia. Ecco il modo in cui il CAI mi ha insegnato a vivere la montagna: condividerla! Ed è il condividerla che tanto apprezzo dei giri che facciamo insieme. Sono felice di rinnovare insieme a voi questo nostro amore condiviso e questo giro mi ha aiutato tanto a ritrovarlo, ancora lì ad aspettarmi all’inizio di un nuovo sentiero da scoprire.

Grazie, grazie al CAI, come un grazie a tutti, tutti davvero.



Testo di Pier Paolo Monferdini

TO RRI LA ND 2009

Come nel 2007, anche nel 2009 la nostra sezione è stata coinvolta in questa manifestazione dedicata ai bambini, che ha avuto luogo il 19 e 20 settembre nei pressi del centro commerciale “Centro Torri”.

L’anno scorso, non riuscendo ad essere presenti all’iniziativa (la cadenza è annuale), con Andrea Benecchi, nostro socio e responsabile della Promocenter (organizzatrice dell’evento) ci lasciammo con la promessa di essere presenti quest’anno. Detto fatto, dall’esperienza del 2007, ho coinvolto con il benessere del consiglio tutti i vari gruppi di attività sezionali.

Siamo partiti con la revisione del depliant sezionale realizzato nella scorsa edizione, trasformandolo da presentazione della sola attività invernale a quella generale di tutte le realtà e attività sezionali.



Dopo un fitto invio e successivo scambio di e-mail, sono arrivati i "volontari": da qui è iniziata la rifinitura dell'organizzazione. Dopo l'acquisto del gazebo e del materiale tecnico necessario per garantire la sicurezza necessaria alla parete, la correzione delle bozze riguardanti il depliant, siamo rimasti in attesa delle previsioni. A metà settimana queste erano catastrofiche, davano pioggia per tutto il fine settimana, mentre secondo quelle del venerdì precedente la manifesta-

Tirando le somme a fine manifestazione, si è trattato di un grosso successo: sono stati distribuiti i pieghevoli pubblicitari ed i vari programmi dei corsi, disponibili presso il nostro stand. Per chiudere desidero ringraziare tutti coloro che hanno fattivamente collaborato nella riuscita della manifestazione, spendendo il proprio tempo libero del fine settimana per fare divertire i ragazzini e qualche adulto, ovvero: Adolfo Cardinale, Alberto Rampini, Carlo Prosperi, Davide Pappa-



zione doveva piovere solo sabato pomeriggio. Con un po' di timore siamo partiti, quello che sarà sarà. Con nostro piacere i meteorologi hanno fatto cilecca, dal pomeriggio di sabato fino alla domenica sera niente pioggia, a sprazzi un po' nuvoloso, per il resto sole. Partiti con i primi ragazzini, successivamente è stato un crescendo di arrampicatori in miniatura, sia il sabato che la domenica, tanto che vicino alla chiusura delle 19, siamo stati costretti a chiudere la fila, per non rimanere accanto alla parete fino a notte tarda.

ni, Elena Maggioni, Elisa Di Gregorio, Federico Saccani, Francesco Franchini, Giacomo Guidetti, Gianluca Pasquali, Giorgio Fallini, Luca Baruffini, Mauro Noberini, Walter Moia, Nadia Schianchi, Severino "Pangolo" Chiari, Simone Gallina, Valentina Balocchi. Con il buon Benecchi ci siamo salutati con la promessa di esserci anche l'anno prossimo, magari spostando la parete presso l'Euro Torri, per provare ad alzare il target dei fruitori, puntando ad un'età maggiore rispetto alla media di quest'anno, attestata intorno ai 8 anni. Arrivederci al 2010.



testo di Silvia Mazzani

"Zero the Hero": incontri in Cordillera Blanca

Emisfero australe, 23 luglio 2007.

Dopo esserci riuniti a Huaraz - Leo, Alle, Angelo, Silvia, Alberto, Beppe, Claudia, Gabriele, Monica e Laura - ci troviamo tutti e dieci a risalire la Quebrada Llaca a bordo di un pulmino 4 x 4. La nostra prossima meta è il Nevado Vallunaraju m. 5680, una fra le più classiche ascensioni della Cordillera Blanca.



Il Nevado Vallunaraju m. 5680

Abbiamo appena caricato un anziano “campesino” di queste alte praterie andine, che scendendo dall’auto ci ha poi stupito congedandosi con uno strano “Insh’Allah”, saluto augurale ovviamente del tutto insolito da queste parti, dove di musulmani, per il momento, non c’è neppure l’ombra. Forse sarà stato tratto in inganno dalla faccia di qualcuno di noi? Mah...

La giornata inizia quindi in un modo un po’ speciale, ma la vera sorpresa deve ancora arrivare. Mentre arranchiamo sulla sterrata con il nostro pulmino stracarico, veniamo sorpassati da un

pesante camion militare: visto che la strada termina alla testata della “quebrada”, è sicuramente diretto dove siamo diretti noi. Arrivati in fondo alla valle, ritroviamo infatti il gruppo di militari, un plotone di “marines” peruviani, e con loro, quasi non credo ai miei occhi, c’è anche un Siberian Husky: è nero e bianco e indossa una splendida “mimetica”...

Pensiamo che si fermino qui, a quattromila metri di altezza, per fare delle esercitazioni, e invece no, sono diretti al Campo Base del Nevado Vallunaraju e partono seduta stante.

Prepariamo i nostri zaini e iniziamo anche noi la risalita del ripido pendio che ci porterà faticosamente al campo morena: solo uno sperduto avamposto a 4800 metri di altezza, dove alcune minime piazzuole pianeggianti sperdute fra i massi possono ospitare le tende in cui passare la notte, in attesa della lunga salita del giorno successivo. Il ghiacciaio inizia poche centinaia di metri sopra il campo.

Poco dopo il nostro arrivo, ecco spuntare nuovamente “il peloso peruviano”: è la mascotte del plotone e il suo proprietario, naturalmente fieris-

simo di lui, è il comandante. Si chiama “Zero” (“Cero” nella sua lingua originale, lo spagnolo, pronunciato con la “s” di sera, “Zero” se tradotto in italiano): poco dopo capiamo che questo curioso nome gli è stato dato per inquadrarlo nel plotone e nello stesso tempo distinguerlo chiaramente dai suoi compagni umani, i quali portano un numero sull’elmetto e vengono impersonalmente chiamati per numero, anziché per nome. Zero ha una posizione privilegiata: tutti lo adorano, non è obbligato a sottoporsi alle rigide regole della vita militare - anche se in realtà è, di suo,



molto disciplinato - e quello strano nome, "Zero", così breve e secco, insomma molto diverso dai vari lunghissimi "diez y siete", "veinte y nueve" ecc.ecc. della truppa, non fa che sottolineare la sua situazione di riguardo. A dispetto del nome che porta, Zero non è per niente uno "zero", anzi, è invece sicuramente un campione di bravura, fedeltà, spirito di emulazione, obbedienza. E' un cane dal temperamento davvero speciale, con alcuni tratti in comune al "clichè" del Siberian Husky che noi, essendo vissuti per moltissimi anni con Inti e Uli, conosciamo bene, e per altri aspetti diverso: è intrepido ed indipendente, generoso, rispettoso ma non sottomesso, non fa dispetti e sta tranquillamente slegato senza allontanarsi mai dal campo.

Durante il pomeriggio il cielo si oscura e cade un po' di nevischio, ma verso sera si rischiarà e spuntano anche alcune stelle, un buon presagio per la giornata di domani.

I soldati partono alle tre di notte, due ore prima di noi; la prima parte dell'ascensione si svolge alla luce delle pile frontali, poi assistiamo allo spettacolo dell'alba sul ghiacciaio. Davanti a noi appare improvvisamente il Nevado Huascarán, che con i suoi 6.768 metri è la montagna più alta del Perù e una delle "top ten" dell'America latina.

Dopo poco ci appaiono di lontano le sagome dei

militari, fermi in una conca con forti accumuli di neve fresca. Con meraviglia intravediamo anche Zero che galleggia leggero sulla neve, proprio come faceva Inti...

In breve siamo al colle fra le due cime del Vallunaraju; i militari sono impegnati poco sopra sul ripido e a volte affilato tratto di cresta, situato sulla sinistra del colletto, che porta alla cima più alta del Vallunaraju, quella settentrionale. Alcuni di essi sono un po' in difficoltà, mentre Zero, sciolto, sale e scende lungo la cresta con perizia e disinvoltura, accorrendo vicino ora a questo, ora a quel soldato... La sale e la scende diverse volte, proprio come fece Inti durante la sua ascensione alla Punta Gnifetti del luglio '92. Ma qui siamo oltre mille metri più in alto!

Quando arriviamo in vetta, Zero è già accovacciato sulla neve nella posizione "a palla" tipica di ogni Siberian Husky che si rispetti, ossia con il pennacchio della coda sul muso.

In vetta a 5.680 metri slm è una festa un po' per tutti, la giornata è splendida e la sosta si prolunga: il tenente non fa nulla per nascondere la sua soddisfazione dopo la "performance" di Zero, mentre per qualche militare non proprio appassionato di alpinismo è la fine di una grande fatica...



La cresta finale



Al campo con la mimetica

Quanto a me, la gioia di trovarmi su un alto "nevado" delle Ande è elevata all'ennesima potenza dalla circostanza di poter condividere ancora una volta, dopo la scomparsa di Inti e Uli, la vetta di una grande montagna con un Siberian Husky!

Sono trascorsi ormai oltre due anni, ma ancora oggi a volte mi chiedo perché proprio nel giorno che avevamo designato, ancora prima di partire, per l'ascensione, proprio allora è avvenuto quell'incontro straordinario.

Mi interrogo sul significato più profondo dell'avvenimento, ma "La profezia di Celestino" non mi aiuta molto: gli incontri della nostra vita, in particolar modo quelli "speciali", non avvengono per caso, hanno sempre un significato, ma noi non siamo mai in grado di interpretarne il messaggio.



testo di Bruna Dussi
Foto di Enrico Bertini e Fabrizio Russo

Da Cogne a Rhemes-Notre-Dame: tre giorni lungo l'Alta Via n. 2 della Valle d'Aosta

L'itinerario dell'escursione, fra zone selvagge e panorami suggestivi nel Parco del Gran Paradiso, è decisamente accattivante, ma una domanda sorge subito spontanea: "Ce la farà?". I dislivelli in salita e in discesa sono notevoli, soprattutto il secondo ed il terzo giorno. Dopo un buon allenamento, decido di provarci. Sabato 17 luglio siamo in 31; saliamo dalla frazione di Valnontey, così ci risparmiamo la strada asfaltata, e ci innalziamo dolcemente per larghi tornanti attraverso i boschi di conifere. Ci accompagna il rumore della cascata e del torrente, presso il quale ci fermiamo per un breve pasto; Fabrizio ha fretta di arrivare al rifugio, le previsioni mettono temporali al pomeriggio, così molto rapidamente siamo al "Vittorio Sella", quota 2484 m. L'aria è sottile, i nuvoloni coprono le cime e i ghiacciai, ma noi ci godiamo il sole e con il binocolo guardiamo il sentiero ed il Col Loson (3299 m.), che dobbiamo attraversare per portarci nella Valsavarenche. Se di notte nevicasse e si abbassasse lo zero

termico, potrebbe gelare e quindi l'escursione essere troppo pericolosa. Difatti è così: al mattino è tutto bianco, fa freddo, ma le previsioni tendono al bello. Fabrizio, insieme ai novelli direttori di escursione, Matteo e Chiara, aspettano che un po' di sole sciogla la neve e così decidono di tentare la salita. Gli stambecchi ci seguono dal ghiaione innevato presso il rifugio per un bel po': è un branco numeroso, immortalato da tutti noi. Una persona vestita di verde cerca di avvicinarsi il più possibile per fotografarli: è Enrico, detto il Tedesco, che di ghiaioni in più ne ha fatti in questi giorni! In due ore e mezzo siamo al Colle, il punto più alto dell'Alta Via; c'è vento e fa freddo, perciò bisogna muoversi alla svelta, ci aspettano più di 1600 metri di discesa. Il tempo tiene, ma adesso viene il bello: i nevai coprono in parte il sentiero e sono ricoperti di neve fresca, come pure i pietroni e lo sfasciume da cui dobbiamo passare. Matteo e Fabrizio fanno la tacca, Chiara chiude; aprono loro il sentiero coperto di neve, giù sempre in sicurezza fino all'alpeggio dove ci concediamo la



prima sosta, ancora in compagnia di stambecchi e marmotte che fischiano, corrono, ci guardano, sembrano salutarci, per nulla spaventate da un gruppo così numeroso. Guardiamo in alto, le cascatelle che scendono dalle cime sono tutte gelate, fa ancora freddo e c'è vento. È meglio proseguire, siamo scesi solo di 300 metri! Man mano che perdiamo quota, il paesaggio cambia, siamo in mezzo ai pascoli e c'è una bellissima fioritura: l'arnica, la genziana, la nigritella, il garofanino, il raponzolo, le sassifraghe e l'anemone dei ghiacciai; sbuca da sinistra l'Herbetet, mentre davanti a noi già vediamo il percorso del giorno dopo ed il Col Entrelor. Arriva il sole, il cielo è terso, tutto è più bello e luminoso, i ghiacciai che ci circondano sono nitidi e scintillano illuminati. La discesa è lunga, dopo l'alpeggio di Livionaz Inferiore non si arriva mai, per giungere ad Eaux - Rouse alla fine abbiamo fatto più di 1700 metri di discesa! E le ginocchia? Nessuno si lamenta, anche se già tutti pensano al giorno dopo: ci aspettano ancora 1344 metri di salita e 1280 di discesa. Domenica è una giornata senza una nuvola, il cielo è blu, il panorama fin dall'inizio, salendo attraverso i larici ed i pendii fioriti, è spettacolare: si tocca quasi il ghiacciaio del Gran Paradiso, che ci accompagnerà fino al Colle. Sosta al pianoro di Orvielles, dove sor-



ge la casa di caccia del Re Vittorio Emanuele II, ora casotto del Guardaparco. Toccato l'alpeggio di Djouan, attraversiamo ampi pascoli ed alcuni laghi alpini: ci accompagnano il Gran Paradiso, il Piccolo Paradiso, l'Herbetet e la Grivola. Ora si sale decisamente, per ampi tornanti e poi tra grossi blocchi verso il Col Entrelor, 3002 m., ma qui il vento è troppo forte, perciò ci muoviamo alla svelta. Per la seconda volta è adesso che arriva il bello: il sentiero non c'è più, passa incassato tra macigni, sassi, detriti e piccoli nevai; niente paura, ce la facciamo tutti, con grande prudenza ed attenzione. Ora scendiamo rapidamente nel Vallone Entrelor e tra le cime sbuca in lontananza il Bianco. Siamo sempre in mezzo ad alpeggi, pascoli e fiori, gli stambecchi i camosci e le marmotte ci accompagnano, finché ci inoltriamo nel fitto bosco di conifere che finirà a Rhemes-Notre-Dame, sull'altra sponda della Dora di Rhemes. Ancora sullo sfondo della valle il Grand Combin e alle spalle la Grantapareil. Tre giornate bellissime si sono concluse, ce le porteremo tutti nel cuore e per festeggiare, naturalmente, una fetta di salame ed un bicchiere di vino!

testo di Armando Risoli

Anche oggi e' una orribile giornata di sole

...erano ormai diversi anni che noi, stakanovisti dell'accantonamento, non potevamo pronunciare al mattino dopo aver guardato dalla finestra della camera le meravigliose montagne del Passo Gardena, questa storica frase.

Hotel Cir e Passo Gardena saranno perciò i nostri riferimenti per l'accantonamento 2009.

Siam partiti in ventisei e, chi prima chi dopo, siamo arrivati tutti a destinazione, anche se qualcuno si è perso per valli alla ricerca di chiese, abbazie e simili.

Dicevo, siamo partiti in ventisei, veramente tanti e per di più quasi tutti oltre gli....anta.

Eravamo in tanti, belli e meno belli come si suol dire, ma tutti abbiamo fatto l'impossibile per superarci l'un l'altro perché, anche se non confessata, esiste in ognuno di noi la voglia di fare sempre qualcosa più del vicino, giovane o anziano che sia.

Eravamo in ventisei, ma dopo il primo giorno, travolti da un insolito destino, (le gambe che non reggono) almeno quattro partecipanti scendono a più miti consigli e tornano a ...pascolare a valle.

A far pensare che sarebbe stato un accantonamento tosto lo dimostra il fatto che, vogliosi di inserire la "marcia", quasi tutti nel primo pomeriggio erano già arrivati al Passo Gardena e si aggiravano per prati in attesa di poter, come è d'uso al CAI, dare l'assalto alle cibarie della sera.

Hotel Cir dicevamo....un bell'albergo di montagna, che nulla ha da spartire con il classico rifugio, ma tant'è, ormai agli accantonamenti la media età tende a salire e certe comodità sono ormai quasi indispensabili per arrivare pronti al giorno dopo. La fatica è pur sempre fatica e dopo cinque o sei ore di camminata, come diceva qualcuno...è meglio fare una doccia calda in albergo che una doccia gelida in rifugio.

Anche oggi è una orribile giornata di sole e come primo approccio alle vette locali, tutti, dico tutti, risalendo il ripido sentiero arriviamo al rifugio Pradat a 2038 metri. Il rientro è da Colfosco.

Seguono a questa prima uscita altre giornate, an-



che più faticose, che proverò a descrivere brevemente, affinché questa divagazione d'autore non diventi un diario.

Ecco quindi, dopo il Pradat, la classica circumnavigazione del Sassolungo con salita a spinta sul bidoncino che porta alla Forcella Demetz a 2681, quindi discesa tra lingue di neve al rifugio Vicenza, risalita al rifugio Comici e ritorno a Passo Sella.

Altro giorno di sole, altro regalo, partorito dalla mente di Maurizio e da un gruppetto di intellettuali che ogni sera, cartina alla mano, si dilettano nella ricerca di itinerari adatti a stroncare le gambe dei partecipanti, mentre Giorgio e Maria Grazia, con altri due temerari, sfidano la ferrata del Piccolo Cir; il resto della truppa o quanto ne è rimasto, rivolgono la propria attenzione verso altri lidi.

Di Giorgio e Maria Grazia possiamo solo dire

che, avendo solo sette giorni a disposizione, sono riusciti a fare solo "sette ferrate", raggiungendo così il loro obiettivo.

Passano i giorni, non piove e il sole implacabile si fa sentire proprio il giorno della salita al rifugio Gardenaccia. Giorno terribile perché proprio quel giorno riposa anche la cabinovia che dovrebbe accorciarci la salita di oltre seicento metri.

E' giovedì e le previsioni danno pioggia, in effetti il cielo non è poi così pulito come il solito. Ma la speranza dura poco, nel giro di mezz'ora il vento forte spazza via le nuvole e tutto ritorna come prima. Causa il forte vento, giungono voci di un fermo alla funivia del Pordoi con il conseguente blocco di tutte le persone salite fin lassù.

Passato lo vento, passato lo spavento ...e ancora sole.

Oggi il gruppo tenta il colpo grosso! La salita al Pissadù. La paura, o meglio la preoccupazione, serpeggia tra i partecipanti, ma anche oggi tutti partono convinti che ce la faranno.

Si lascia il Passo e dopo un traverso sotto il Mur de Pissadù e del Sass da la Luesa si entra nel vallone del Pissadù, dove con corde e catene arriviamo sull'altopiano e poi al rifugio.

Breve sosta, poi il gruppo si spacca in due, una parte ritorna dalla via di andata, l'altra punta al rifugio Boè a 3150 metri. Rientro a sera tarda e festeggiamenti per i partecipanti che avevano raggiunto e superato i 3000.

Oggi dovrebbe essere l'ultimo giorno e il gruppo dei pensatori serali ha partorito una nuova impresa. La salita al rifugio Boè.

Partenza con funivia per il Sass Pordoi quindi traversata del pianoro e arrivo al rifugio, mentre un gruppetto punta alla Capanna Fassa prima di scendere al rifugio. Al rifugio come prevedibile un mare di gente e tra loro un gruppo di soci Cai di Reggio Emilia che stanno facendo un minitrekking in zona. Ritorno alla base soddisfatti dei risultati ottenuti, ciascuno con le proprie convinzioni.

Sono le otto e la truppa "spinge" per l'assalto alle cibarie, ma una teutonica guardiana impedisce l'ingresso perché stasera si festeggia "l'addio", perciò atmosfera.

Foto, immagini, qualche compleanno, saluti ecc...

A conclusione di questo breve escursus, che potrebbe essere l'ultimo, devo ribadire come già accennato all'inizio la grande forza di volontà e la voglia di fare di tutti quanti e a loro un "bravi" e un sentito grazie per le ore trascorse insieme.

Ciao.

Armando....alla prossima

	Sella del Marmagna	0.45	
GEA			723
	Monte Marmagna	1.00	
	Sella Sterpara	0.40	
GEA	Passo delle Guadine	1.10	719
	00 - Monte Brusà	1.40	
	Lago Padre	0.20	
	Capanna Braiola	0.50	729
	00 - Monte Orsaro	1.45	
	Lago Santo (Rif. Mariotti)		

testo di Stefano Mordazzi

Commissione Sentieri: lavoro e divertimento per tutti

Dal 1969 la commissione sentieri opera all'interno, o meglio, all'esterno della Sezione al servizio della comunità, con un ampio spettro di attività che si possono schematica-

mente riassumere nel seguente articolato:

- progettazione sentieri
- progettazione delle tabelle informative e direzionali (Luoghi di posa – LDP)
- esecuzione lavori di ordinaria manutenzione sui sentieri (segnaletica verticale – pali e e frecce, segnaletica orizzontale – segnavia a pennello -, pulizia scoline, piccoli lavori di contenimento muretti a secco, sramatura, decespugliamento)
- comunicazione presso gli enti locali competenti (comune, provincia, enti parco) dei lavori di straordinaria manutenzione che non rientrano tra le nostre possibilità tecniche (contenimento frane, cedimenti di un certo volume, ecc.)
- rilievo cartografico
- redazione cartografia tematica
- archiviazione dati informatica e fisica

Questa semplice elencazione non dà comunque giustizia al lavoro che gli operatori si trovano ad eseguire con ciclicità: un lavoro, sia ben chiaro, che non è diretto semplicemente al socio che in quel momento si trova a passeggiare sul nostro Appennino, ma che ha un carattere soprattutto sociale a vantaggio della comunità, consentendo a chiunque a muoversi in sicurezza sui nostri monti.

Infatti, il silenzioso lavoro della Commissione Sentieri è spesso il trampolino di lancio per la conoscenza del CAI all'esterno di sé stesso: è grazie alla segnatura dei sentieri che le Pubbliche Amministrazioni conoscono il CAI e ne apprezzano la disinteressata attività che "serve" anche come rilancio turistico di ambiti montani di particolare interesse.

Sia chiaro, i 350 km di sentieri che ci troviamo direttamente a gestire non sono totalmente perfetti.

Abbiamo le nostre criticità che saranno oggetto di prossimi interventi, quali :

- **segnaletica verticale vecchia o assente (vandallismi?) nel settore Badignana – P.so Lagastrello**
- **frane su 725 (pendici M.Fosco): aggirare o intervenire ?**
- **discesa Orsaro – Bocchetta (ridisegnare?)**
- **Cima Canuti**
- **Risalita Capanne Lago Scuro – Buca della Neve (713)**
- **Segnaletica su 711**
- **Laghetti del Sillara (congiungere alla rete ufficiale dei sentieri)**
- **Alta Badignana – passaggio di crinale 00 problematico con vegetazione in cresta**

ma per fare tutto questo abbiamo bisogno di gambe, braccia e cervelli che, in accordo con le pubbliche amministrazioni ed i Parchi Regionale e Nazionale, progettino e gestiscano tali emergenze, oltre al mantenimento dell'ordinarietà.

Non si può pretendere che tali progetti abbiano esecuzione a breve, ma occorre contarci e darci ruoli e tempi.

Abbiamo davanti ai nostri occhi un esempio emblematico di come il coordinamento di forze possano portare in breve all'esecuzione di eccellenti lavori. Nel bacino Lagdei – lago Santo è in fase di completamento il rifacimento totale della segnaletica verticale (e rinfresco dell'orizzontale). In questo caso fu presentato un progetto definitivo di segnaletica all'Amministrazione Provinciale che con delibera del 25/9/2008 promosse con il finanziamento dell'opera e l'assegnazione dei lavori alla Cofap (Consorzio Operai Forestali Appennino Parmense) di Langhirano. A giugno 2009 il lavoro fu praticamente ultimato con la collocazione di circa 200 frecce direzionali sotto la concreta supervisione dei nostri soci che si affiancarono alle uscite degli operai forestali. In neanche un anno fu progettato ed eseguito un lavoro che ha avuto i complimenti di parecchi escursionisti, soprattutto non soci.

Il nostro auspicio, ma non solo, il nostro traguardo è di rifare totalmente la segnaletica di tutto l'alto Appennino dalla Cisa fino a Lagastrello e a scendere, coinvolgendo di volta in volta attori ed amministratori interessati al progetto. Mi ripeto, il nostro è un lavoro di pubblico interesse, squisitamente sociale per cui non trovo corretto che il CAI con fondi propri (privati) si sobbarchi costi che sono prettamente sociali. Il sentiero è un bene comune di tutti: quando mai un privato si sobbarca il costo di asfaltatura e segnaletica di strade di pubblico passaggio?

Ma tutto il nostro lavoro si deve supportare ad aspetti meramente formali ed istituzionali che ne riconoscano la qualità e, soprattutto, che manifestino un vivo interesse dell'amministratore verso il tema "andar per monti" con i piedi ma anche con la testa.

Non è più tarda del settembre 2008 la delibera provinciale che istituisce il Tavolo Provinciale di Coordinamento Sentieri, momento istituzionale di cui la Sezione fa parte a pieno diritto con un componente stabile. Tale coordinamento ha lo

scopo di fare chiarezza sulla materia, diventando un punto di riferimento istituzionale dei "sentieri". Chiunque fosse interessato all'apertura e gestione di un sentiero in provincia di Parma e desideri che esso sia istituzionalmente riconosciuto (che entri nel Catasto Sentieri Regionale), deve presentare un progetto al Tavolo che ne valuta la valenza escursionistica e ne impone l'utilizzo di criteri di segnatura condivisi. Questo criteri sono stati raccolti in un documento redatto dal Tavolo con un feroce apporto del CAI, in "Linee guida per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali" approvato dalla Giunta Provinciale in data 24 settembre 2009 e che sposa pienamente i criteri di segnatura promossi dal CAI a livello nazionale. Il bianco-rosso anche in provincia di Parma è definitivamente il segnale dell'escursionismo! Inoltre, con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano il presidente del Gruppo Regionale CAI dell'Emilia-Romagna Paolo Borciani ha siglato una convenzione che coinvolge le sezioni territorialmente competenti (Parma, Reggio Emilia, Castelnovo né Monti) in vari ambiti di attività tra cui la gestione dei sentieri, sposando i criteri CAI.

Come si può ben vedere di carne al fuoco ne abbiamo tantissima da cuocere in più anni di attività: si tratta di avere sufficienti cuochi perché non ci bruci tra le mani. Abbiamo anche in cantiere la realizzazione di un "corso" di istruzione per coloro che volessero

gestire sentieri.

Non esitate a lasciare un vostro recapito (all'indirizzo email sentieri.caiparma@gmail.com oppure in segreteria), il lavoro è assicurato, ma anche la soddisfazione ed il divertimento. Poche uscite all'anno di tanti ci assicurano senza grandi sforzi un buona gestione dei nostri sentieri, per la sicurezza di coloro, e sono tanti, che si fanno e si faranno cullare dalla dolce bellezza dei nostri monti.



Stagione 2010

Scuola di
Alpinismo
C.A.I. Parma



Voci dal 39° Corso di Alpinismo

Se è vero che uno dei compiti più difficili del responsabile di un corso è programmare un calendario di uscite in belle giornate di sole (o per lo meno non di pioggia battente...), allora possiamo proprio dire che il Direttore Davide Pappani, anche in questo, ha dimostrato di essere un "direttore nato".

Non sappiamo bene, in effetti, se abbia messo alla prova più il suo "naso" o la sua fortuna, sta di fatto che il Corso ha centrato un'uscita più bella dell'altra (in qualche caso ci voleva poco...), evitando le peggiori insidie del calendario 2009.

L'avvio, in verità, è stato interlocutorio (diciamo così): i pendii sopra la Capanna Schiaffino (sì, proprio sopra, visto che era completamente sepolta dalla neve) hanno fatto da sfondo alla prima lezione pratica. Nessuno si è perso nella nebbia, anzi: al termine dell'esercitazione c'è anche stata una schiarita (prima della nevicata finale) che ci ha permesso di dare uno sguardo al campo di battaglia lasciato al posto dei lisci pendii che ci avevano accolti.

Se questo è l'inizio, devono aver pensato in molti...

Ma la fede incrollabile nel direttore ci ha portato a pensare ad uno scherzo. Ed in effetti, quando sono iniziate le uscite più "serie", anche il tempo si è adeguato seriamente.

Buono a Bismantova, ottimo in Apuane, consenziente al Similaun, misericordioso in Catinaccio. Lo Spigolo di Fociomboli e la Via Classica al Primo Torrione del Corchia sono state salite da tutti gli allievi in due giornate radiose. Questa prima esperienza su terreno fortemente "alpinistico", agevolata da condizioni ottimali, ha dischiuso al meglio le porte della montagna ai nostri giovani allievi.

Un po' più sofferta, almeno nelle aspettative di un tempo piuttosto incerto, l'uscita al Similaun, nelle Alpi Venoste.

La lunga salita al rifugio sotto una densa cortina di nubi e la pioggia fine fine appena sistemati nella "dependance" non spingevano certo all'ottimismo. Alla lezione teorico-pratica del pomeriggio i muscoli erano un po' lunghi e già qualcuno chiedeva per un eventuale recupero... pensando con una punta di invidia al direttore, che aveva scelto con il solito "naso" l'uscita alla quale non partecipare...

Il mattino dopo, di buon'ora, sveglia e colazione, ma senza entusiasmo: visibilità quasi nulla, nebbie bagnate, ma anche un po' di vento... vuoi vedere che... ma sì, là in alto filtra un po' di luce, sì, è un lembo di azzurro, un francobollo, ma tanto basta: pronti, via. Salendo sul ghiacciaio la pendenza aumenta allo stesso ritmo degli squarci di sereno, che rimangono però là in alto, sopra la nostra montagna avvolta nei fumi. Ma è un ambiente veramente magico: fili di cresta bianchissimi orlati da nebbie vaganti... arriviamo alla grande croce della vetta senza nemmeno accorgercene.

Scendendo, con una giornata sempre più limpida, non si contano le scuse per fermarsi un attimo a fare foto e guardare alla lunga traccia che ci ha portato fin sulla cuspide finale.

Bella soddisfazione per chi non aveva mai calzato i ramponi!

Anche la lunga sosta tra i seracchi per rivedere le principali manovre di sicurezza su ghiaccio acquista ora la leggerezza di una gita scolastica.

All'uscita al Rifugio Roda di Vael nel gruppo del Catinaccio sicuramente non abbiamo sofferto il caldo, né corso il rischio di colpi di sole, ma l'acqua l'abbiamo schivata, anche se di misura, in entrambe le giornate.

Esperienza di arrampicata con tempo incerto, ma su strutture brevi e prive di pericoli. Gli SMS "insaccati Spigolo della Torre Finestra, Spigolo

Gross alla Torre del Diavolo e diedro Pederiva alla V Torre del Masarè” si sono puntualmente riversati sui telefonini dei pochi assenti.

Un bell’entusiasmo da parte degli allievi, di quegli entusiasmi che danno soddisfazione agli istruttori e li rafforzano ancora di più nell’idea di quanto sia bello insegnare, per passione, le migliori cose che si sanno fare e che si spera possano arricchire e illuminare questi nuovi appassionati.

A proposito, allora, l’anno prossimo quando pensiamo di iniziare il corso?

Hanno partecipato alle uscite:

Allievi: Andrea Acerbi, Davide Cobianchi, Marco Ettore, Roberto Gennari, Massimiliano Giacometti, Federica Meli, Giacomo Porcari, Federico Rossetti

Istruttori e Aiuto Istruttori: I.A. Luca Baruffini, Alessandro Bertani, Pietro Bianchi, Giuseppe Bussolati, Leo Frazzi, I.A. Davide Pappani, Gianluca Pasquali, I.N.A. Alberto Rampini, I.A. Stefano Righetti, Domenico Romanini, Federico Saccani, Matteo Tonna

Aggregati: Claudia Caffarelli, Silvia Mazzani, Damiano Meli, Claudio Orsi, Nadia Schianchi, Elisabetta Sparacio.



Programmi 2010 e News

Il programma del Corso di Alpinismo 2010 sarà disponibile a partire dall’inizio di gennaio presso la Segreteria Sezionale.

Per informazioni è possibile contattare:

Direttore della Scuola Alberto Rampini

tel. 347-7610628 aperambo@libero.it

Direttore del Corso Davide Pappani

tel. 347-7706282 pappo.davide@alice.it

Nell’ambito del programma di sempre maggiore qualificazione dell’organico, la Scuola ha inviato quest’anno due Istruttori ai corsi di formazione organizzati dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. Davide Pappani sta frequentando il Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo e Leo Frazzi quello per Istruttori di Alpinismo del Convegno Tosco Emiliano Romagnolo. Auguriamo ad entrambi il meritato successo.

Alpinismo Giovanile



Si ricomincia ...

Nel 2010 la Commissione Sezionale di Alpinismo Giovanile riprenderà la sua attività.

Verranno organizzati i corsi di Avviamento alla Montagna (per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 12 anni) e di Alpinismo Giovanile (per ragazzi tra i 12 e i 18 anni).

L’Avviamento, come dice la parola, è l’inizio di un percorso formativo dove i ragazzi iniziano a conoscere l’ambiente montano in tutti i suoi aspetti, mentre l’Alpinismo Giovanile è il proseguimento di questo percorso, fatto di attività un po’ più tecniche ed impegnative per arrivare alla maggiore età, con la prospettiva successivamente, per chi avrà voglia (speriamo tutti), di continuare con i corsi per adulti.

Naturalmente chi volesse partecipare al corso di Alpinismo Giovanile, non deve obbligatoriamente aver frequentato quello precedente.

Avviamento alla Montagna (per ragazzi tra i 9 e i 12 anni)

28/02	Uscita invernale in Appennino
07/03	Eventuale recupero
28/03	Uscita naturalistica al m. Prinzera
25/04	Gruppo monti Lessini M. Carena
23/05	Prealpi Bresciane
26-27/6	Gruppo della Marmolada
4-5/9	Gruppo delle Odle

Alpinismo Giovanile (per ragazzi tra i 12 e i 18 anni)

28/02	Uscita invernale in Appennino
07/03	Eventuale recupero
28/03	Uscita naturalistica al m. Prinzera
25/04	Gruppo monti Lessini, M. Carena
23/05	Prealpi Bresciane
26-27/6	Gruppo della Marmolada
4-5/9	Gruppo delle Odle

A luglio, nel fine settimana del 16-17-18, verrà organizzata, in collaborazione con il gruppo AG della sezione di Stresa, una “CIMA IN COMPAGNIA”, in Val Formazza.

L’iniziativa è rivolta ai ragazzi che hanno frequentato i precedenti corsi di Alpinismo Giovanile.

La commissione interregionale Tosco-Emiliano-Romagnola di AG organizza nel Modenese (con la locale sezione) il Raduno di Alpinismo Giovanile, un’occasione per conoscere ragazzi delle altre province dell’Emilia Romagna e Toscana nel fine settimana 19 e 20 giugno 2010.

Nel mese di Ottobre verrà organizzato in collaborazione con gli istruttori di alpinismo uno Stage di gioco arrampicata, presso palestre in falesia.

Durante le uscite, ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, potranno apprendere le prime nozioni dell’arrampicata su roccia.

Nel numero di marzo de “L’Orsaro” verrà pubblicato il calendario delle uscite.

Pier Paolo Monferdini

Escursionismo



3° Corso di Escursionismo Invernale

Il Corso di Escursionismo, riservato ai Soci del CAI, è rivolto a coloro che intendono avvicinarsi alla montagna invernale per conoscerla e frequentarla nella massima sicurezza, riscoprendo un escursionismo “integrale”; a escursionisti colaudati o principianti, agli appassionati della natura e della montagna invernale, che desiderano rimanere lontani dalla confusione, in allegra compagnia e a contatto con la natura.

Obiettivo del Corso è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta loro di:

- acquisire le basi delle tecniche di escursionismo invernale;
- conoscere i pericoli della montagna invernale;
- frequentare in sicurezza i percorsi di montagna;

- organizzare correttamente ed in autonomia le proprie escursioni;
- conoscere gli aspetti dell'ambiente montano invernale che maggiormente interessa no l'attività escursionistica.

Il Corso è strutturato in lezioni teoriche ed uscite in ambiente come da calendario:

Giovedì 5 novembre 2009 ore 21,15

Presentazione del Corso

Mercoledì 18 novembre 2009 ore 21,15

Abbigliamento e attrezzatura

Mercoledì 25 novembre 2009 ore 21,15

Meteorologia

Mercoledì 2 dicembre 2009 ore 21,15

Pronto soccorso

Mercoledì 9 dicembre 2009 ore 21,15

Topografia ed orientamento

13 dicembre 2009

Appennino Parmense (PR)

Prova pratica di orientamento

Giovedì 7 gennaio 2010 ore 21,15

Nivologia

9 e 10 gennaio 2010

Abetone (PT)

Escursione in ambiente

Mercoledì 13 gennaio 2010 ore 21,15

Valanghe

Mercoledì 20 gennaio 2010 ore 21,15

Ricerca del travolto da valanga

23-24 gennaio 2010

Val Sarentino (BZ)

Escursione in ambiente

Mercoledì 3 febbraio 2010 ore 21,15

Ambiente montano

Mercoledì 10 febbraio 2010 ore 21,15

Progressione su terreno invernale

Mercoledì 17 febbraio 2010 ore 21,15

Programmazione di un'escursione

12-13-14 febbraio 2010

Val di Tures (BZ)

Escursione in ambiente (partenza venerdì sera)

Direttore del Corso:

Walter Moia (AE-AEI)

Tel. 0521/980511 waltermoia@cariparma.it



Scuola di Sci Alpinismo "Enrico Mutti" Corso Avanzato "SA2"

Il Corso è rivolto ai soci Cai che hanno già frequentato un precedente corso SA1 e ne siano usciti con un giudizio finale soddisfacente.

Obiettivo del Corso è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta loro di:

- gestire in autonomia e sicurezza un itinerario scialpinistico;
- conoscere la nivologia, i pericoli della montagna invernale e i concetti dell'autosoccorso;
- apprendere concetti di topografia, orientamento e meteorologia;
- conoscere i comportamenti da tenere in funzione della sicurezza propria e del gruppo.

Il Corso è strutturato in quattro lezioni teoriche che saranno di norma tenute presso la sede del C.A.I. ed in 4 uscite pratiche (tre di due giorni ed una di 3 giorni).

Come nell'ultima edizione, il corso è stato organizzato congiuntamente alle Scuole di Alpinismo e sci alpinismo di Lucca e di Pisa.

CALENDARIO DEL CORSO

Giovedì 19 novembre 2009 ore 21,15

Presentazione del XXXVII Corso Avanzato di Sci Alpinismo – Nodi ed uso della corda

28-29 novembre 2009

PIETRA DI BISMANTOVA (RE)

Manovre di corda

Giovedì 4 marzo 2010 ore 21,15

Formazione ed evoluzione del manto nevoso

6-7 marzo 2010

ALPE DI SUCCISO (RE)

Piccozza e ramponi, neve e valanghe, ricerca ARVA

Martedì 8 aprile 2010 ore 21,15

Valutazione del pericolo di valanghe e tecniche di autosoccorso

10-11 aprile 2010

VALSAVARANCHE Rif. Chabod

Tecniche di sci alpinismo

Giovedì 29 aprile 2010 ore 21,15

Tecnica di ghiaccio e progressione su ghiacciaio

7-8-9 maggio 2010

VALPELLINE Rif. Aosta

Tecniche di ghiaccio, ricerca ARVA, recupero da crepaccio

Direttore della Scuola

Elia Monica INSA

Tel. 0521/782885 eliamon@tin.it

Direttore del Corso

Giovanni Viti INSA

Segretario

Beatrice La Torre

beatricelatorre@hotmail.com

XXXXIV Corso di Avviamento allo Sci Alpinismo 2010

Il Corso è rivolto alle persone che intendono vivere e provare indimenticabili sensazioni, in un ambiente coperto di neve, dominato da profondi silenzi e panorami da lasciare senza fiato.

Obiettivo del Corso è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta loro di:

- gestire in autonomia e sicurezza un itinerario scialpinistico
- conoscere la nivologia, i pericoli della montagna invernale e i concetti dell'autosoccorso
- apprendere concetti di topografia, orientamento e meteorologia
- conoscere i comportamenti da tenere in funzione della sicurezza propria e del gruppo.
- migliorare la tecnica di discesa in neve fresca

Il corso è strutturato in sette lezioni teoriche che saranno di norma tenute presso la sede del C.A.I. ed in quattro uscite pratiche. Il corso verrà presentato agli iscritti presso la sede del C.A.I. il giorno 14 gennaio 2010 alle ore 21,15 in occasione della prima lezione teorica.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Le Iscrizioni ai corsi si ricevono in Viale Piacenza 40 sede del CAI Parma compilando il modulo d'iscrizione da consegnare agli istruttori della scuola di Scialpinismo tutti i giovedì dal 26/11 al 17/12 e il 07/01/2010 dalle 21.00 alle 22.30.

Possono presentare domanda tutti coloro che hanno compiuto il 18° anno di età.

La quota di iscrizione al Corso è fissata in

€ 220,00 e comprende:

- Uso materiale comune
- assicurazione infortuni personale per tutte le uscite
- Iscrizione gratuita al trofeo di scialpinismo Schiaffino

La domanda di iscrizione, la quota, il certificato medico e la fotografia in formato tessera dovranno essere consegnate entro il giorno 14 gennaio (in occasione della prima lezione teorica).

CALENDARIO DEL CORSO

14 gennaio 2010

Presentazione del Corso

Attrezzatura ed equipaggiamento

23-24 gennaio 2010

Prova sciistica, tecniche di scialpinismo, prove di caduta (Appennino Tosco Emiliano)

21 gennaio 2010

Cenni di formazione ed evoluzione del manto nevoso

13-14 febbraio 2010

Uso di piccozza e ramponi (Appennino Tosco Emiliano)

11 febbraio 2010

Valutazione del pericolo di valanghe. Tecniche di autosoccorso

13-14 marzo 2010

Prove d'orientamento, ricerca Arva (Dolomiti)

11 marzo 2010

Cenni d'orientamento e di topografia

23-24-25 aprile 2010

Conduzione della gita, trasporto infortunato e costruzione di una truna (Passo Sempione)

1 aprile 2010

Scelta e preparazione itinerario scialpinismo e lettura paesaggio montano

15 aprile 2010

Cenni di meteorologia, alimentazione, bivacco

6 maggio 2010

Conclusione / valutazione di fine corso

Direttore della Scuola

Elia Monica

tel. 052.1782885 eliamon@gmail.com

Direttore del Corso

Antonio Lunardini

tel. 335.5449782 anluna@libero.it

Segretario

Beatrice La Torre

tel. 338.4475990 beatricelatorre@hotmail.com

Sci Escursionismo



Scuola di Sci Escursionismo
"Celino Dall'Asta"

21° Corso di Sci Escursionismo Base

Il Corso è rivolto a sciatori collaudati o principianti, agli appassionati della natura e della montagna invernale, che desiderano rimanere lontani dalla confusione degli impianti di risalita, in allegra compagnia e a contatto con la natura.

Obiettivo del Corso è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta loro di :

- acquisire le basi delle tecniche di sci alpino, telemark e sci di fondo;
- apprendere nozioni di meteorologia ed orientamento;
- apprendere nozioni di pronto soccorso; conoscere i pericoli della montagna invernale per praticare lo sci escursionismo in sicurezza.

Il Corso è strutturato in lezioni teoriche ed uscite in ambiente come da calendario.

Giovedì 5 novembre 2009 ore 21,15

Presentazione del Corso

Mercoledì 18 novembre 2009 ore 21,15

Abbigliamento e attrezzatura

Mercoledì 25 novembre 2009 ore 21,15

Meteorologia

Mercoledì 2 dicembre 2009 ore 21,15

Pronto soccorso

Mercoledì 9 dicembre 2009 ore 21,15

Topografia ed orientamento

13 dicembre 2009

Appennino Parmense (PR)

Prova pratica di orientamento

Giovedì 7 gennaio 2010 ore 21,15

Nivologia

9 e 10 gennaio 2010

Abetone (PT)

Tecniche sciistiche di base ed escursione in ambiente

Mercoledì 13 gennaio 2010 ore 21,15

Valanghe

Mercoledì 20 gennaio 2010 ore 21,15

Ricerca del travolto da valanga

23-24 gennaio 2010

Val Sarentino (BZ)

Tecniche di fuoripista ed escursione in ambiente

Mercoledì 3 febbraio 2010 ore 21,15

Ambiente montano

Mercoledì 10 febbraio 2010 ore 21,15

Progressione su terreno invernale

Mercoledì 17 febbraio 2010 ore 21,15

Programmazione di un'escursione

12-13-14 febbraio 2010

Val di Tures (BZ)

Tecniche di fuoripista ed escursione in ambiente

Direttore del Corso

Ferruccio Lasagni (ISFE-INV)

Vicedirettore del Corso

Giuliano Alfieri (ISFE-INV)

sciescursionismo.parma@gmail.com



Programma 2010

MESE	GIORNO	ESCURSIONE	DIRETTORE
Gennaio	10	Ciaspolata Alta Val Parma	Russo
Gennaio	17		
Gennaio	23-24	Ciaspolata Val Sarentino	Corso + escurs.
Gennaio	31		
Febbraio	7	Mare d'inverno. Sori - Recco- Camogli	Pelosi - Guzzoni
Febbraio	12-13-14	Ciaspolata Val di Tures	Corso + Escurs.
Febbraio	21	Lunigiana	Buccii - Russo
Febbraio			
Marzo	7		
Marzo	14	Escursione con gli amici di Borgotaro	Russo - Zoni
Marzo	21	Colli di Bergamo	Delmonte - Calzolari
Marzo	28		
Aprile	4-5	Pasqua	
Aprile	11	Giornata Fai	Russo - Calzolari
Aprile	18	Appennino Tosco - Emiliano	Zoni - Calzolari
Aprile	25/04 - 2/05	Trekking di Primavera	Fallini - Zoni
Maggio	2	Intersezionale	
Maggio	9	Meditazione in grotta (gr.Miner.Pr)	Russo-Bertozzi
Maggio	16	Biciclettata in Valsugana	Fallini - Zoni
Maggio	21 - 22 - 23	Isola di Capraia	Bertozzi - Siboni
Maggio	30	Trenotrekking Torino - Superga	Delmonte - Pelosi

MESE	GIORNO	ESCURSIONE	DIRETTORE
Giugno	Dal 2 Al 4	Trekking Val Grande	Delmonte - Fallini
Giugno	5 - 6	Trekking I fiori dei ns monti in Val Ceno	Delmonte-Bucci-Bertozzi
Giugno	13	Passoparola	
Giugno	20	Monte Cengio	Mordazzi - Russo
Giugno	26 - 27	Ferrata Du Diable	Matteo - Chiara - Fallini
Luglio	Dal 2 Al 4	Jof Fuart - Cai San Vito Tagliamento	Fallini - Russo - Zoni
Luglio	11	Risalita del Torrente	Bucci - Gazzola
Luglio	23 - 24 - 25	Alta Via sulle Alpi	Matteo - Chiara - Zoni
Luglio	Da 25 A 31	Accantonamento	Bucci - Amadasi
Agosto	1		
Agosto	16 - 22	Trekking	
Settembre	5		
Settembre	12	Le Trote Del Gottero: Camminata Storica	Delmonte - Russo
Settembre	19		
Settembre	25 - 26	Pulizia Monte - Festa Rifugio	
Ottobre	3	Secchia/Gessi - Tam	Bucci - Risoli
Ottobre	10	Sentiero Spallanzani	Pelosi - Siboni
Ottobre	17	La Via Degli Abati/Monte Penna	Guasconi - Zoni
Ottobre	24	Forte Geremia	Fallini - Zoni
Ottobre	31		
Novembre	7	Camminata d'autunno	Zoni - Calzolari
Novembre	14	Pranzo Sociale	Comm.Escursioni
Novembre	21		

Programma Sci 2010

MESE	GIORNO	ESCURSIONE	DIRETTORE
Gennaio	9 - 16	Falzarego	Gazzola - Ferrari
Febbraio	21	Trofeo Schiaffino	Scuola Scialpin.
Aprile	15 - 18	Giorni feriali sulla neve Gressoney	Amadasi
Aprile	22 / 25	Scialpinismo Passo Sempione	Scuola Scialpin.

Programma MTB 2010

MESE	GIORNO	ESCURSIONE	DIRETTORE
Marzo	28	Mtb - Liguria - Monte Marcello	Rivara
Aprile	25	Mtb - Monte Lama	Rivara
Maggio	16	Mtb - Monte Ragola	Rivara
Giugno	5 - 6	Mtb - Via Francigena- Fornovo Aulla	Berte'
Luglio	4	Mtb - Lago di Garda	Balocchi
Settembre	5	Mtb - Monte Navert	Rivara
Settembre	19	Mtb - Monte Pelpi	Rivara
Ottobre		Mtb - III Raduno Nazionale Cicloescurs.	Rivara



Tomarolo

testo di Gianfranco Bertè

In mountain bike alla riscoperta dei nostri monti

Il primo anno di attività del gruppo di ciclo escursionismo si è concluso coinvolgendo 120 persone che si sono iscritte alle 6 uscite programmate, testimoniando un interesse e una partecipazione significativa per un modo di vivere e percorrere la montagna per tanti aspetti nuovo anche in seno al CAI.

Per alcuni di noi accompagnatori è stato un modo per rivivere lo spirito e il clima di esperienze passate ormai da qualche lustro, legate ai corsi di escursionismo giovanile, alle prime uscite alpinistiche, ad un modo di vivere la montagna intenso ma nel contempo rilassato e piacevole, dove lo stare insieme, il percorrere sentieri e raggiungere una meta prefissata riusciva a dare un sapore speciale alle giornate.

Girare per i nostri monti in sella ad una mountain bike senza l'ansia di dover correre chissà dove, scendendo di sella e spingendo la bici quando la salita (o la discesa) si faceva troppo ripida, aspettando chi restava indietro tra una chiacchiera e una risata, fermandosi ad aspettare e aiutare chi di volta in volta era costretto a fermarsi per una noia meccanica o una foratura, ha creato un clima sempre sereno e rilassato che mi sento di poter dire sia stato da tutti molto apprezzato.

Ogni uscita ha riservato qualcosa di speciale: l'acqua e il fango, le prime fioriture, un single-track lungo e divertente, una salita impossibile o una discesa impegnativa o, magari in una sola uscita, tutte queste cose insieme!!!!

Per noi accompagnatori si è trattato di una esperienza nuova e molto coinvolgente: gestire il gruppo (che è arrivato anche a 30 persone in alcune uscite) rispettando le esigenze di tutti, garantendone la sicurezza e l'assistenza, e riuscire comunque a divertirsi in compagnia è stato impegnativo ma piacevole e ci ha dato via via la giusta misura.

La scelta fatta di organizzare non un corso ma una serie di uscite ha consentito in questa prima esperienza di raccogliere molti elementi utili per affinare progressivamente l'organizzazione e lo svolgimento delle uscite, modificando percorsi e programmi in base ai partecipanti, alle condizioni meteo alle caratteristiche delle zone visitate in modo via via più efficace.

Tanti, come sempre, i ricordi e le foto scattate e puntualmente condivise con tutti via web (<http://bikemonkey.forumotion.com/gruppo-mtb-cai-parma-f1/>).

Ma nell'anno delle prime uscite del gruppo di cicloescursionismo un'altra avventura ci ha tenuto impegnati a lungo, prima nella progettazione (con relativi sopralluoghi preventivi) e poi nella realizzazione: la gestione delle tappe n. 55 e 56 del PE-

DALAITALIA. Una vera avventura che nei giorni di venerdì 28 e sabato 29 agosto ha visto il nostro gruppo gestire il percorso dal Passo Cento Croci a Lagdei (80 km, 2400 m di dislivello e 12 hh in sella !!) e poi da Lagdei al Cerreto aggirando l'Alpe di Succiso. Un percorso di grande respiro che ha unito i due estremi della nostra provincia aprendo nuove prospettive e nuove idee per percorrere in sella alle mtb le nostre bellissime montagne. Dalle esperienze di questo anno, nasce la proposta per il 2010 di un primo Corso di Cicloescursionismo che unisca al piacere di percorrere in compagnia nuovi sentieri, nozioni e competenze per affrontare sempre in sicurezza ogni itinerario padroneggiando nozioni di meccanica, topografia e orientamento, primo soccorso.

Il primo anno di attività del gruppo ciclo escursionistico della nostra sezione è stata una piacevole ri-scoperta di sensazioni, persone e consuetudini. La passione per la montagna c'è da sempre (i bolchini sulla tessera sono ormai più di trenta), quella per la mountain bike ha radici lontane, quando ormai vent'anni fa chiesi in prestito il mitico "Rampichino" a mio fratello - che se lo era sudato lavorando con Armando al Lago Santo - il sapore delle gite in gruppo da ragazzi con il Pangolo, poi i corsi di alpinismo giovanile con Antonio, sono tutti ricordi ed esperienze che ho ritrovato e riassaporato in questa intensa annata di attività ciclo escursionistica che ha visto la luce grazie alla determinazione di Pier e alla disponibilità della Sezione

Si ringrazia per il supporto nella realizzazione delle due tappe del Pedalaitalia:

- Senza Freni di Michele Adorni
- Parmasport
- Comune di Monchio delle Corti
- Rifugio Lagdei
- Michele Martini e Ezio Adorni per il supporto logistico



Salti del Diavolo

Le convenzioni C.A.I. Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano

Di seguito è pubblicato il testo integrale della Convenzione stipulata nello scorso febbraio tra il CAI Centrale e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il Parco Nazionale, istituito nel "lontano" 2001 (DPR 21/05/2001), ha vissuto alcuni anni di commissariamento dovuto ad uno stallo politico non capace di esprimere scelte politiche condivise. Finalmente nel 2006 è stato nominato Presidente Fausto Giovanelli - ex senatore - originario di Castelnuovo né Monti e appassionato di montagna.

Ritengo sia un documento dal grande significato, oltre che formale, soprattutto "politico". Innanzitutto rappresenta il riconoscimento ufficiale per il Club Alpino Italiano di associazione che rappresenta, a livello nazionale, più di altre realtà operanti sul territorio, con la sua lunga tradizione, l'eccellenza culturale, scientifica, tecnica rispetto allo studio, alla divulgazione e promozione di una cultura della Montagna.

La "seconda" Convenzione, che definisce obiettivi e finalità operative, siglata nell'agosto scorso tra il Gruppo Regionale CAI Emilia Romagna e l'Ente Parco stabilisce modalità, tempi (e risorse economiche) per la realizzazione di progetti e iniziative sul territorio tese a promuovere e valorizzare le risorse ambientali e culturali del territorio del Parco Nazionale con un'attenzione particolare al tema dei sentieri, fondamentale "infrastruttura" per percorrere in sicurezza vallate, creste e boschi dell'Appennino. Le Sezioni del CAI interessate (Castelnuovo né Monti, Parma, Reggio Emilia) sono direttamente coinvolte per proporre eventi e manifestazioni per valorizzare le zone "alte" del Crinale tenendo conto del carattere interregionale del territorio del Parco e della "prossimità" del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano con il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Guiduberto Galloni



CONVENZIONE QUADRO DI COLLABORAZIONE

Tra

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano (nel seguito indicato come "Parco nazionale"), con sede provvisoria e domicilio fiscale in Busana, Piazza I maggio n. 3, n. Codice Fiscale 02018520359, rappresentata dal Sen. Avv. Fausto Giovanelli, nato a Castelnuovo né Monti il 25-01-1951 in qualità di Presidente del Parco nazionale,

e **Club Alpino Italiano** (nel seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, Via Petrella 19, C.F. 80067550154, P. IVA 03654880156, rappresentato dal Presidente generale Prof. Annibale Salsa, domiciliato per la carica presso la sede legale (d'ora innanzi denominati congiuntamente «parti»)

Premesso

- che il Parco nazionale persegue, in ottemperanza agli obiettivi previsti dalla suddetta Legge 394/91, finalità di promozione di attività di educazione, di formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
 - che, in considerazione delle finalità perseguite, il Parco nazionale intende sviluppare forme di collaborazione con enti ed associazioni che condividono l'obiettivo della tutela dell'ambiente montano;
 - che il CAI, analogamente al Parco nazionale, persegue finalità istituzionali volte alla tutela dell'ambiente montano attraverso lo studio, la protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali ed è quindi interessato ad avviare un rapporto di fattiva collaborazione con il Parco stesso;
 - che in considerazione di quanto sopra le parti, con la presente convenzione, intendono instaurare e formalizzare un rapporto di collaborazione in ordine ad iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in appresso indicati;
- si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione quadro.

Articolo 2 – Obiettivi

Ai fini della presente Convenzione, le parti s'impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti obiettivi:

- riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco;
- mantenere un continuo e reciproco aggiornamento relativamente alle tematiche legate alla frequentazione e alla fruizione di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, quali quelle ricomprese nel Parco nazionale;
- contribuire a far conoscere al Parco nazionale le esigenze e le aspettative di un vasto pubblico di fruitori, con un chiaro e inequivocabile scopo di tutela in sintonia con gli obiettivi del Parco stesso.

Articolo 3 – Campi di attività

Per il perseguimento degli obiettivi suddetti, le parti individuano i campi di attività della presente Convenzione quadro:

- sentieri: manutenzione e segnalazione degli itinerari all'interno del Parco nazionale. Saranno sviluppati quei percorsi che propongono un favorevole rapporto tra interesse naturalistico e fruizione; per contro, sarà evitata o rimossa la segnalazione di quei sentieri di scarso interesse escursionistico suscettibili di arrecare disturbo ad ecosistemi di particolare delicatezza. Per la segnaletica e la manutenzione dei sentieri si farà riferimento ai criteri dettati dal manuale "Sentieri: segnaletica e manutenzione" edito dalla Commissione Centrale Escursionismo del CAI, fatti salvi i futuri aggiornamenti del manuale;
- rifugi ed opere alpine: monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione da parte degli escursionisti, e manutenzione dei rifugi gestiti dal CAI nell'ambito del territorio medesimo;
- escursionismo naturalistico, alpinismo, alpinismo giovanile: promozione di ogni informazione utile inerente le attività del Parco in ambito didattico, volta alla tutela ed al rispetto dell'ambiente ed alla sicurezza nella frequentazione del territorio montano. Potranno essere organizzati programmi escursionistici mirati

ad incentivare la frequentazione ed a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione del territorio del Parco nazionale;

- tutela ambiente montano: collaborazione, ove richiesta dal Parco nazionale, in sede di redazione di piani e/o regolamenti che disciplinano la frequentazione del territorio del Parco;
- comitato scientifico: ricerca e promozione di aspetti scientifici e archeologici presenti all'interno del Parco;
- soccorso alpino: data l'importanza del ruolo svolto nel settore dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) nonché la particolare posizione del CNSAS all'interno delle strutture del CAI, il Parco nazionale ed il CNSAS potranno stipulare accordi operativi specifici, nell'ambito della collaborazione og-



getto della presente Convenzione.

Articolo 4 – Pubblicità e manifestazioni

Il CAI s'impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, tramite la stampa sociale, alle attività del Parco nazionale ed alle iniziative comuni svolte nell'ambito della presente Convenzione.

Il Parco nazionale s'impegna, compatibilmente con i propri programmi e impegni istituzionali, a consentire al CAI di organizzare, all'interno del Parco, iniziative, manifestazioni e raduni sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano, della ricerca scientifico naturalistica.

Articolo 5 – Gruppo di lavoro

Ai fini della presente Convenzione quadro, verrà costituito un gruppo di lavoro, che svolgerà un'azione propositiva a sostegno dei programmi di sviluppo della Convenzione e avrà una funzione di coordinamento delle attività di collaborazione tra Parco nazionale e CAI.

Tale gruppo sarà composto da:

- 2 rappresentanti del CAI, nelle persone dei Presidenti dei GR Emilia Romagna e Toscana o di loro delegati;
- 2 rappresentanti del Parco nazionale.

I tempi di convocazione saranno determinati di volta in volta dalle parti, secondo le necessità, con un preavviso minimo di 10 giorni.

Articolo 6 – Attuazione della Convenzione quadro

I programmi operativi e gli aspetti gestionali con-

nessi all'attuazione della presente Convenzione, ivi compresi quelli attinenti la sentieristica ed i relativi oneri, saranno oggetto di specifici accordi da sottoscrivere tra il Parco nazionale ed i Presidenti dei GR Emilia Romagna e Toscana, nel rispetto dei principi della Convenzione quadro.

Articolo 7 - Durata

La durata della presente Convenzione quadro è stabilita in cinque anni a decorrere dalla data di stipula.

La presente Convenzione viene redatta in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Lucca, li 07 Febbraio 2009

Per il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano

IL PRESIDENTE

(Sen. Fausto Giovanelli)

Per il Club Alpino Italiano

IL PRESIDENTE GENERALE

(Prof. Annibale Salsa)

CONVENZIONE

TRA

IL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

ED

IL CLUB ALPINO ITALIANO, GRUPPO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA, PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI DA DESTINARSI ALLE ATTIVITÀ CONVENUTE, OLTRE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA RETE ESCURSIONISTICA ESISTENTE NEL TERRITORIO DEL PARCO E PER L'ESPLETAMENTO DI PROGRAMMI COMUNI E NELL'INTERESSE NEL CAMPO ESCURSIONISTICO, ALPINISTICO, SCIENTIFICO E DIDATTICO.

In considerazione delle finalità perseguite dal Parco di sviluppare forme di collaborazione con enti ed associazioni che condividono l'obiettivo della tutela e fruizione del territorio inserito nella gestione del Parco stesso, nonché dallo storico rapporto che dal 1865 lega il CAI alla montagna;

Riconosciuto nel Club Alpino Italiano, il soggetto che per finalità istituzionale, tradizione ed organizzazione offre ampie garanzie di efficienza e capacità di monitoraggio e di intervento sul territorio, in particolar modo nel settore della sentieristica e dello studio del patrimonio storico e naturale attraverso l'azione dei rispettivi iscritti e simpatizzanti;

Premesso:

- a) che l'ente Parco ha tra i propri obiettivi anche la manutenzione e la segnalazione della rete sentieristica e della viabilità minore escursionistica che serve il territorio dell'area all'interno del Parco;
- b) che l'Ente Parco intende garantire l'aggiornamento periodico della cartografia esistente e delle informazioni di carattere ambientale ed escursionistico rilevabili all'interno del suo ter-

ritorio;

- c) che al CAI sono affidate dalla legislazione nazionale e regionale le funzioni di coordinamento ed aggiornamento di norme tecniche in materia di sentieristica, nonché la manutenzione della stessa, avvalendosi dei propri soci e di altri operatori espressamente preparati, in grado di assicurare un costante monitoraggio della sentieristica, individuando gli interventi da eseguire e le opere di manutenzione da effettuare;
- d) che il CAI è disponibile a farsi carico delle operazioni di ordinaria manutenzione della rete escursionistica e della segnaletica informativa dei sentieri comunali con il contributo dello stesso Ente, secondo gli standard adottati dai suoi organi nazionali competenti, in armonia con le leggi regionali
- e) che nel territorio del Parco è presente una articolata serie di sentieri CAI

Ritenuto altresì opportuno assicurare una stretta consultazione in ordine alle iniziative inerenti l'escursionismo, l'alpinismo, studi e ricerche scientifiche e naturalistiche che potranno interessare il territorio medesimi;

Vista la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 26 del 16.09.2008, con la quale si approvava la convenzione con il Club Alpino Italiano per la manutenzione e valorizzazione dei sentieri del Parco;

Vista la determinazione del direttore del Parco n. 77 del 02.05.2009, con la quale si approvava lo schema di convenzione tra il Club Alpino Italiano, Gruppo Regionale Emilia Romagna e il Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano e si assumeva il relativo impegno di spesa per l'anno 2009;

Tutto ciò premesso,

tra il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed il Club Alpino Italiano, Gruppo Regionale Emilia Romagna,

Si CONVIENE e Si STIPULA
quanto segue:

Articolo 1

Il CAI, relativamente ai seguenti argomenti, si im-



pegna affinché:

- a) pubblicazioni, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali sia data la massima diffusione in ambito nazionale tramite la stampa sociale alle attività del Parco ed alle iniziative comuni;
- b) sentieri, sia effettuata attraverso l'intervento dei propri iscritti e simpatizzanti la manutenzione ordinaria e la segnalazione degli itinerari all'interno del territorio del Parco o, compresi i tratti terminali o di origine ancorché posti al di fuori di questo, con particolare riguardo a quelli che rivestono un favorevole rapporto tra interesse naturalistico e fruizione. Per contro sarà evitata o rimossa la segnalazione di quei sentieri che attraversano zone degradabili o con scarso interesse escursionistico o che siano suscettibili di arrecare disturbo ad ecosistemi di particolare delicatezza. Il CAI avrà cura di segnalare tempestivamente all'Ente gli interventi di manutenzione straordinaria ritenuti necessari od urgenti per la buona conservazione della sentieristica e che lo stesso CAI non sia in grado di effettuare con la propria organizzazione;
- c) entro il mese di aprile di ogni anno, il CAI presenterà una relazione dettagliata sullo stato dei singoli sentieri evidenziando gli eventuali problemi esistenti e proponendo le possibili soluzioni;
- d) entro il mese di dicembre di ogni anno, il CAI presenterà la relazione finale riepilogativa dei

lavori effettuati nel corso dell'anno;

- e) escursionismo naturalistico, alpinismo, alpinismo giovanile, sia diffusa l'informazione inerente le attività del Parco in ambito didattico, volta alla tutela ed al rispetto dell'ambiente ed alla sicurezza dell'andar per monti. Potranno essere organizzati di comune accordo programmi escursionistici miranti ad incentivare la frequentazione ed a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione del territorio;
- f) tutela ambiente montano, sia offerta, se richiesta, collaborazione in sede di redazione di piani e/o regolamenti che ne disciplinano la frequentazione e per la valutazione degli effetti che la stessa ha sull'ambiente del Parco;
- g) comitato scientifico, sia promossa la ricerca e la campagna scientifica di aspetti archeologici e naturalistici presenti all'interno del territorio del Parco;

Articolo 2

Il Parco si impegna:

- a) a fornire al CAI, il supporto tecnico cartografico necessario per realizzare i rilievi ed aggiornamenti;
- b) a garantire al CAI, l'accesso ai dati in suo possesso sulla rete sentieristica e naturalistica;
- c) a concordare con gli altri Enti Pubblici operanti sul territorio (Comuni, Comunità Montane, Regioni, Province, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni, ecc.) le modalità e gli stru-

menti idonei a garantire il rispetto della rete sentieristica, delle normative tecniche e della segnaletica unificata;

- d) a riconoscere al CAI le risorse finanziarie per la manutenzione della rete sentieristica esistente;
- e) a concedere al CAI l'organizzazione di iniziative, manifestazioni e raduni sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano, della ricerca scientifico-naturalistica;
- f) a consultare il CAI per la redazione e l'aggiornamento di carte e/o guide escursionistiche del proprio territorio;
- g) a fornire al CAI le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dei lavori di sua competenza, nonché agli automezzi dei volontari per rendere più agevole il trasporto di materiali e uomini.

Articolo 3

La durata del presente accordo è stabilita in tre anni, e, ogni anno, sarà rinnovata tacitamente salvo formale disdetta su richiesta delle parti; così pure al termine dei tre anni il presente accordo sarà rinnovato tacitamente, salvo formale disdetta di una delle parti, con pari durata e con le stesse modalità.

Articolo 4

Le parti sono e saranno rappresentate dal Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e dal Presidente del CAI Gruppo Regionale Emilia Romagna, o da loro incaricati.

Articolo 5

Il CAI si riserva di comunicare con sollecitudine all'Ente, le competenze territoriali che ogni Sezione assumerà per la migliore attuazione della presente convenzione.

Articolo 6

Per la segnaletica e la manutenzione dei sentieri si fa riferimento ai criteri dettati dal manuale "Sentieri: segnaletica e manutenzione" edito dalla Commissione Centrale Escursionismo del CAI, che viene allegata alla presente convenzione, in armonia con le leggi regionali di Toscana ed Emilia-Romagna, fatti salvi i futuri aggiornamenti.

Articolo 7

L'Ente Parco concede al CAI, per lo svolgimento

delle attività previste nella presente convenzione, un contributo annuo da concordarsi fra le parti all'inizio di ogni annualità, che per il 2009 è pari ad € 8.000,00 Iva ed ogni altro onere incluso.

Il suddetto contributo verrà erogato annualmente nella misura del 60% entro 2 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione ed il residuo 40% a consuntivo, dopo che l'Ente avrà esaminato la relazione di cui all'art.1, comma d), e comunque entro 30 giorni dalla sua presentazione.

Ogni anno entro il termine del mese di dicembre verrà definito l'importo del contributo per l'anno successivo, in funzione delle disponibilità economiche del Parco e delle attività proposte dal CAI.

**Letto, confermato e sottoscritto.
Reggio Emilia, li 14 settembre 2009**

**Il direttore del Parco nazionale
dell'Appennino tosco emiliano
(Giuseppe Vignali)**

**Il presidente del Club Alpino Italiano
Gruppo Regionale Emilia Romagna
(Paolo Borciani)**

ALLEGATO 1 ORDINARIA MANUTENZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO

Riguardo alla ordinaria manutenzione, oggetto della convenzione, si specificano le funzioni che gli operatori CAI sono invitati ad assolvere.

1. Ripasso o esecuzione ex novo della segnaletica a vernice e smalto;
2. Ripulitura e sfrondata di rami e arbusti che possono ostacolare il passaggio;
3. Riposizionamento o consolidamento di frecce e tabelle instabili o rimosse da vandali;
4. Trattamento con impregnante da eseguirsi sulle tabelle segnaletiche qualora vengano deteriorate dagli elementi meteo;
5. Agevolare il deflusso delle acque lungo i sentieri, allorquando gli esistenti fossetti di scolo

risultino ostruiti da foglie, ramaglie o da altri oggetti come sassi e zolle, il tutto di ridotte e minute dimensioni;

6. Rimessa in loco di eventuali singole pietre cadute da muretti a secco posti lungo i sentieri, da non configurarsi con il rifacimento di strutture murarie anche se brevi;
7. Raccolta di rifiuti non ingombranti;
8. Segnalazione sollecita di eventuali errori riscontrati su tabelle già posizionate ed eventuale sostituzione delle medesime una volta che il Parco le abbia riprodotte corrette.

Il contributo erogato dall'Ente alle Sezioni, tramite i Gruppi Regionali, comprende:

1. L'uso del mezzo proprio per il trasferimento;
2. L'assicurazione contro gli infortuni degli operatori volontari;
3. L'attrezzatura ed il materiale per la segnatura e la manutenzione dei sentieri (vernice a smalto bianca e rossa, pennarelli alla nitro color nero per la numerazione, pennelli, guanti da lavoro, cesoie piccole e grandi, roncole, falcietti, seghe, ecc.);
4. Cancelleria, fotocopie, corrispondenza, telefono e fax;
5. Formazione e aggiornamento degli operatori;
6. Manuale divulgativo o didattico a mezzo stampa.

L'Ente si impegna:

1. A fornire le tabelle segnaletiche di vario formato (produzione e installazione);
2. A realizzare la stampa di carte e guide dei sentieri;
3. A fornire eventuale materiale video-fotografico documentale;
4. All'organizzazione di convegni, seminari, incontri

Sviluppo sentieri CAI

Lo sviluppo dei sentieri considerato le discese, salite e l'inizio e fine percorso in territorio emiliano del Parco è di 400,00 chilometri.

ALTA VAL PARMA: IN MEMORIA DI FRANCESCO TERZI E FILIPPO SODANO

Chi ha percorso il sentiero CAI n. 719 che dalla Strada Forestale di Badignana, poco prima di giungere alle omonime Capanne, risale il bellissimo vallone che costeggia il Monte Scala, non avrà sicuramente potuto fare a meno di notare alcune novità. Infatti, nel tratto in cui il sentiero, lasciato a destra il bivio per il Passo di Badignana, si dirige a sinistra verso il Passo di Fugicchia, è stata collocata negli ultimi tempi una fontana in pietra in stile tradizionale; la fontana è situata proprio lungo il percorso del sentiero, un poco a valle della Sorgente del Vescovo, ed è stata posizionata tra queste montagne per ricordare il past President Francesco Terzi, grande appassionato del nostro Appennino, scomparso nel maggio 2007 dopo lunga malattia. Leggermente più a monte, nelle immediate vicinanze della Fontana del Vescovo, è stato recentemente collocato un secondo manufatto, in stile moderno, con una targa in memoria di Filippo Sodano, caduto durante una discesa in sci sull'Aiguille d'Argentiere nell'agosto del 2007.



VERSO L'ALTO 2009

E' ancora in corso "Verso l'Alto 2009", che dopo il successo dell'edizione degli anni precedenti, è stata riproposta con una serie di incontri e film sulla montagna davvero entusiasmanti. Dal 30 ottobre al 4 dicembre, la nostra sezione incontra quattro importanti nomi dell'alpinismo italiano ed europeo: Christoph Hainz, Rolando Larcher, Stefano De Benedetti e Giulia Monego. Fra una serata e l'altra al Cinema Edison verranno proiettati una decina di film sulla montagna provenienti direttamente dalla scorsa edizione del Trento Film Festival.

Le serate sono state offerte dai tre principali negozi di articoli da montagna di Parma e con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma.

LA SCOMPARSA DI DANILO MICCONI

Cordoglio all'interno della Sezione per la morte del socio Danilo Micconi, scomparso la scorsa estate per un tragico incidente avvenuto sulle nostre montagne. Danilo, cinquantunenne di Fontanellato iscritto alla Sottosezione di Fidenza, è precipitato nei pressi delle Bocchette dell'Orsaro lo scorso 19 agosto, mentre stava facendo un'escursione con due amici su quell'Appennino che tanto amava e che conosceva profondamente. Il C.A.I. di Parma ringrazia gli operatori del Soccorso Alpino intervenuti sul luogo del sinistro.

CILE - BOLIVIA 2009

Nell'agosto scorso nuovo viaggio del socio Roberto Invernizzi in Sud America, dove in solitaria compie alcune ascensioni. Arrivato a Santiago del Cile, si sposta verso Nord fino a San Pedro de Atacama, un piccolo villaggio a 2440 metri di altitudine. Dopo qualche giorno di acclimatamento l'8 agosto sale il Cerro Toco m. 5604, una delle tante montagne che circondano il paese. Proseguendo il viaggio verso la Bolivia si ferma a Putre, vicino al confine, ed il 15 agosto sale al cratere del Vulcano Guillatire m. 6060, nel gruppo dei Nevados de Quimsachata.

Il viaggio continua fino a La Paz, in Bolivia, dove negli ultimi giorni Roberto fa un tentativo al Serke

Negro, una montagna di 5460 metri situata nella Cordillera Real, sulla cui vetta però per soli 50 non riesce ad arrivare.



LA SCOMPARSA DI ANGELO DE MARCHI

E' scomparso improvvisamente Angelo De Marchi, appassionato naturalista e attento collaboratore della nostra associazione.

La sua attività di ricerca e di pubblicizzazione dei vari aspetti del nostro ambiente montano sono stati preziosi per i suoi frequentatori.

Sarà ricordato nel prossimo numero della rivista.

TESSERAMENTO 2010

Le quote associative per l'anno 2010 verranno stabilite durante l'Assemblea Generale dei Soci del 3 DICEMBRE 2009.

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla Sede Centrale l'avvenuta adesione. La polizza Soccorso Alpino Soci decorre da quel momento e non all'atto di iscrizione. Per anticipare al momento dell'iscrizione la copertura assicurativa occorre procedere all'iscrizione tramite versamento della quota associativa su c/c postale 11481439.

RINNOVO

Il rinnovo annuale mantiene accesa la copertura assicurativa a cui hanno diritto i soci. Per poter usufruire senza interruzioni dei vantaggi riservati ai soci, compresa la copertura assicurativa e le pubblicazioni sociali, occorre provvedere al rinnovo entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di ultimo rinnovo. E' possibile rinnovare l'iscrizione anche con il pagamento tramite c/c postale n. 11481439 intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Parma". La causale deve prevedere il numero di tessera e l'anno di rinnovo ed il versamento deve essere maggiorato di 1 euro per le spese di recapito postale del bollino.

DIRITTI DEL SOCIO

RIFUGI Su presentazione della tessera in regola con il bollino annuale, il socio usufruisce di sconti presso i rifugi CAI su vitto e pernottamento.

PUBBLICAZIONI Ogni socio ordinario riceve le seguenti pubblicazioni CAI:

LO SCARPONE	mensile
LA RIVISTA	bimestrale
L'ORSARO	quadrimestrale della Sezione di Parma

Il socio può accedere alla Biblioteca sezionale per consultare le pubblicazioni e riceverne in prestito. In Segreteria è possibile acquistare le pubblicazioni CAI e le cartine di interesse locale a prezzi di favore per i soci.

VARIE

Il socio beneficia di sconti nelle attività organizzate dalla Sezione (escursioni sociali) e in alcuni negozi convenzionati. Su richiesta, ovviamente per attività sociali, è disponibile in sede l'attrezzatura completa per la realizzazione di diorama e la riproduzione video.

ASSICURAZIONI

SOCCORSO ALPINO SOCI (a partire dal 1° aprile 2008). E' una copertura del ramo infortuni riconosciuta ai soci CAI a partire dalla data di iscrizione o di rinnovo. La polizza ha decorrenza dal 1° aprile di ciascun anno e prevede:

la corresponsione di una diaria da ricovero ospedaliero (euro 20 al giorno) e il rimborso di tutte le spese sostenute per l'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di persone ferite, morte e disperse e comunque in pericolo di vita nell'ambito europeo, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, dello sci su pista, fuori pista e snowboard, dell'escursionismo con utilizzo di mountain bike al di fuori delle strade statali, provinciali e comunali, nonché della speleologia e del torrentismo. Non è estesa agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo. Mass. catastrofale euro 45.000, mass. per socio euro 20.000.

NUOVA POLIZZA ASSICURAZIONE INFORTUNI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CAI

La nuova copertura del ramo infortuni è entrata in vigore dal 1° gennaio 2009 e cesserà il 31 marzo 2010.

Viene riconosciuta a tutti i Soci CAI durante lo svolgimento di tutte le attività ed iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali (es. Sezioni CAI), come:

- gite ed attività varie di alpinismo ed escursionismo
- corsi
- gestione e manutenzione di sentieri e rifugi
- riunioni e consigli direttivi

La copertura si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI o con il rinnovo della quota sociale.

I massimali standard previsti dalla polizza sono i seguenti (Combinazione A):

- morte: euro 55.000
- invalidità permanente: euro 80.000
- spese di cura: euro 1600

Mediante il versamento di un'integrazione alla quota sociale (euro 1,62) è possibile raddoppiare i massimali standard per morte ed invalidità permanente (Combinazione B).

TESSERAMENTO FISI SCI-CAI

Per aderire alla FISI occorre essere soci CAI PARMA e versare la quota annuale per la tessera FISI, con la quale si ha diritto: alle garanzie assicurative Sporttass, individuali e di r.c. verso terzi, valide in tutti i paesi europei, a sconti su impianti, alberghi e negozi convenzionati, alla rivista "Sport Invernali", alle guide "L'Agenda dello sciatore" e "L'Agenda del Comitato Appennino Emiliano". Ulteriori informazioni presso Anna Mutinelli, segretaria dello SCI CAI, o presso la Segreteria della Sezione.

Collabora con l'Orsaro

I Soci intenzionati a collaborare con la nostra Rivista con articoli, fotografie, resoconti di escursioni e arrampicate, prime ascensioni, racconti, suggerimenti, programmi ecc.ecc. potranno consegnare il materiale ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 2010 con le seguenti modalità:

- recapitando il Floppy Disk o il CD ROM contenenti il salvataggio dell'articolo (Word) e le foto allegate in formato digitale (Jpeg) - oppure eventuali stampe o diapositive - direttamente presso la Segreteria della Sezione;

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo del responsabile di Redazione intisunrise@libero.it

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo della Redazione (orsaro.caiparma@gmail.com).

I Soci sono pregati di voler cortesemente allegare il proprio recapito telefonico o l'indirizzo di posta elettronica, in modo da poter essere contattati in caso di necessità.

Continueremo naturalmente ad accettare anche testi dattiloscritti.

Un ringraziamento ai nostri inserzionisti:
Antelmi Alfonso & C.
Foto Elite di Michele Baldini
Spazio Verde

con il loro contributo è possibile pubblicare "L'ORSARO"

VENERDI' 18 DICEMBRE 2009
alle ore 18,30

APPUNTAMENTO IN SEDE PER
SCAMBIARCI GLI AUGURI DI
NATALE E FELICE ANNO NUOVO

**SPAZIO
VERDE**

SCONTI RISERVATI
AI SOCI CAI

Geopital (PR)

abbigliamento, scarpe,
e attrezzature per la montagna
delle migliori marche

... ma soprattutto
tanta passione!

Trent (M. Bianco) - Foto di Alberto Rampini

SPAZIO VERDE S.r.l. - Via Emilia Ovest, 323 - 43010 FRAORE (PR)
Tel. 0521 671689 e-mail: info@spazioverdeparma.it
www.spazioverdeparma.it



via Emilia Est 82

Arco S.Lazzaro

PARMA

0521 245357

info@fotoelite.it

www.fotoelite.it

LABORATORIO FOTO e VIDEO
FOTOGADGET con consegna immediata

ARTICOLI FOTOGRAFICI e VIDEO

SERVIZI FOTOGRAFICI di CERIMONIA

FOTOTESSERE IMMEDIATE

CORSO di FOTOGRAFIA

CORSO FOTO & COMPUTER

CORSO di PHOTOSHOP

CORSO di CAPTURE



ORARIO CONTINUATO 9-19